IL POPOLO ROMANO

ANNO XX - N. 29. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Sabato, 30 Gennaio 1892.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina,* giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Le elezioni in Ungheria

Ieri ebbero luogo in Ungheria le elezioni politiche in 345 collegi.

Facendo parte della Camera ungherese 413 deputati — esclusa la Croazia — restano da eleggersi, sino al 3 febbraio, soltanto 68 deputati; ma dai risultati sinora conosciuti si può avere diggià un'idea della forza dei partiti nella nuova Camera.

Le elezioni non spostano grandemente le proporzioni dei partiti ed i liberali — od il partito ministeriale — continueranno ad avere la maggioranza.

Il partito « nazionale » che ha assunto questo nome negli ultimi tempi, e si chiamava prima la « opposizione moderata » ed è capitanato dal conte Alberto Apponyi, formerà col gruppo di Ugron o dei liberali avanzati, l'opposizione, mentre il gruppo dell'Estrema Sinistra, od il partito dell'indipendenza (così chiamato perchè non riconosce il compromesso tra l'Austria e l'Ungheria e vuole quindi l'indipendenza completa dell'Ungheria) continuerà a formare un gruppo a sè.

Per comprendere il significato politico delle presenti elezioni, bisogna risalire alle cause che hanno provocato lo scioglimento della Camera, avvenuto il 5 corrente col noto discorso della Corona.

Uno dei primi atti dell'attuale gabinetto Szapary, succeduto a quello Tisza, si fu di presentare nello scorso marzo alla Camera un progetto di legge per la riforma amministrativa dei Comitati (provincie) e per la loro autonomia.

Il progetto consisteva di 287 paragrafi e, ad onta che esso fosse stato discusso in innumerevoli sedute del Consiglio dei ministri, pure era opera del presidente del Consiglio e ministro dell'interno, conte Szapary. Colla presentazione della riforma amministrativa si veniva a formare una situazione parlamentare del tutto nuova.

Il conte Szapary dichiarava che voleva ottenere l'approvazione del progetto soltanto mediante il suo partito, affinchè a questo restasse la gloria di avere cooperato da solo alla rigenerazione amministrativa dellUngheria. L'opposizione temperata che aveva appoggiato fino allora il governo nelle questioni d'ordine, riguardò le dichiarazioni del conte Szapary come un'offesa ed il suo capo, il conte Apponyi, passò all'opposizione più accanita contro il governo.

Da allora questo non ebbe più pace; la discussione del progetto si trascinò dal maggio all'agosto in seguito alle ostruzioni dell'opposizione, ed il governo fu costretto a salvare le apparenze facendo approvare soltanto in massima il principio della riforma amministrativa.

Sino dal luglio scorso il governo — come sostenevano i giornali austriaci ed ungheresi — avrebbe dovuto sciogliere la Camera e, non avendolo fatto, le divergenze tra i partiti presero un carattere così violento da provocare eccessi sul genere di quello dell'affare Uzeliac, il capitano dell'esercito che a Fiume aveva preso parte alle dimostrazioni austro-ungheresi, e del duello del ministro degli *honveds* Feiervary con un deputato dell'estrema sinistra. Dopo questi eccessi il governo si decise ad indire le elezioni generali.

Queste, anche prescindendo dai disordini elettorali che sono consuetudinari, in Ungheria, hanno diversi tratti caratteristici abbastanza notevoli.

Anzitutto il trionfo del partito liberale prova quanto i principii di un sano liberalismo siano radicati nella maggioranza del popolo ungherese. La vittoria dei candidati del partito dell'indipendenza dimostra d'altra parte quanto in alcuni collegi principalmente rurali siano tenaci gli avversari del dualismo, e del compromesso del 1867. Questa circostanza ha contribuito alla vittoria del governo, avendo i fautori del partito dell'indipendenza combattuto accanitamente i candidati del partito nazionale.

Sebbene la vittoria del partito liberale sia certa, non si può dire ancora se le intemperanze dell'opposizione permetteranno al governo ed alla maggioranza di condurre a termine con calma alla Camera il programma ministeriale. A buon conto ed in previsione di tale eventualità il governo ha già annunciato prima delle elezioni un'inasprimento del regolamento della Camera, ed è certo che all'occorrenza la nuova maggioranza — benchè liberale — non si farà pregar troppo per darvi il suo consenso.

(S) **Budapest**, 29. — Il presidente del Consiglio Szapary fu eletto in due collegi, il ministro del commercio Baros y Bellus fu eletto a Buda; il ministro della difesa nazionale, Fejervary, fu eletto a Buda; e il ministro della giustizia, di Szilagyi, fu eletto a Presburgo con una maggioranza di 95 voti contro il conte Apponyi, dopo una viva lotta elettorale.

I liberali guadagnano 15 seggi, perdendone 25; i nazionali ne guadagnano 37, perdendone 5, e gli indipendenti ne guadagnano 10, perdendone 11.

(S) **Budapest**, 29 — Falk, liberale, fu battuto in Arad dal candidato del partito nazionale. Enas, nazionalista, fu battuto due volte dai candidati liberali.

A Budapest riuscirono eletti sette liberali ed un nazionale.

In parecchi luoghi avvennero disordini insignificanti, parzialmente antisemiti, specialmente in Arad.

(S) **Budapest**, 29 — Sono finora ufficialmente conosciuti i risultati di 328 elezioni avvenute ieri.

Sono riusciti eletti 171 liberali, 65 indipendenti, 54 nazionalisti, 10 partigiani di Ugron e 5 deputati non ascritti ad alcun partito. Vi sono 3 ballottaggi.

Su 30 elezioni avvenute oggi si conoscono i risultati di 8, cioè 6 liberali, 1 indipendente ed 1 partigiano di Ugron.

(S) **Budapest**, 29 — I giornali calcolano che i liberali hanno perduto finora nelle elezioni generali circa 15 seggi e che i nazionalisti ne hanno guadagnati circa 12. Tutti i partiti pretendono di aver trionfato.

(S) **Budapest**, 29 — Sopra 375 elezioni avvenute ieri ed oggi, sono conosciuti 345 risultati. Sono stati eletti finora 202 liberali, 56 nazionalisti, 69 indipendenti, 13 del partito di Ugron e 5 non ascritti ad alcun partito.

I liberali perdono 15 seggi ed i candidati non ascritti ad alcun partito 6.

I nazionalisti guadagnano 14 seggi, gli indipendenti ne guadagnano 4 e gli ugronisti 3.

Politica e diplomazia

(N) **Vienna**, 29, 2 pom. — L'arciduca Francesco Ferdinando, erede presuntivo del trono, farà, nella prossima primavera, per desiderio espresso dell'imperatore, una visita a tutti i paesi della monarchia.

— Secondo i giornali polacchi, il generale Gurko resterà in funzioni fino alla primavera, fino al momento cioè in cui tutto sarà preparato per la residenza del granduca Vladimiro.

(N) **Parigi**, 29, 3 pom. — Si dice che il signor Whitelaw Reid, Ministro americano qui, abbia intenzione di dimettersi per riprendere le sue funzioni di direttore della *Tribune* di New-York.

(N) **Parigi**, 29, 3 pom. — E' smentita la voce che la Czarina intenda visitare fra breve le rive del Mediterraneo.

Essa passerà tutto l'inverno in Russia.

(S) **Colonia**, 29 — La *Kölnische Zeitung* ha da Pietroburgo che il generale Gurko vi arriverà fra poco con il capo dello stato maggiore ed il personale della Cancelleria e che vi farà un soggiorno piuttosto lungo.

Anche Dragomiroff si recherà probabilmente a Pietroburgo.

(S) **Pietroburgo**, 29 — A mezzodì ebbe luogo il trasporto funebre della salma del granduca Costantino alla Cattedrale ed alla fortezza di Pietro e Paolo. L'Imperatore, il principe ereditario di Svezia, l'Imperatrice e le granduchesse lo seguivano in vettura.

Grande folla.

(N) **Vienna**, 29, 2.20 pom. — Il nuovo Kedive Abbas Pascià ha invitato alcuni dei suoi antichi camerati del Theressianum a fargli una visita durante le vacanze estive.

Un piroscafo speciale li porterà colà da Trieste.

(N) **Alessandria d'Egitto**, 29, 2.50 pom. — Si conferma che il Firmano di investitura del nuovo Kedive sarà portato qui da un colonnello turco e che la cerimonia sarà molto imponente essendo Mukhtar Pascià, che, quale alto Commissario ottomano, investirà solennemente il Kedive del potere.

(N) **Londra**, 29, 2 pom. — Si ha da Washington che il signor Blaine e Sir Silvan Pauncefote, Ministro inglese, hanno deciso di sottoporre ad un tribunale misto di commissari inglesi e americani la questione della pesca nel Mar di Behring.

Negoziati colla Svizzera

Finora la Svizzera si era limitata a farci balenare lo spauracchio delle deliberazioni del Consiglio federale per l'applicazione della tariffa generale, pronta, immediata, senza proroghe e senza respiri, ove l'Italia non avesse ceduto a tutte le pretese.

Accortasi che queste minaccie, nonostante le molecole cedevoli del nostro Governo, facevano l'effetto del coro nei « Due Foscari » e che il paese nostro ad un pessimo trattato preferisce cento tariffe, le minaccie aumentano e per avere degli alleati qui fanno dire che porranno un dazio differenziale sul vino, portandone il dazio da 6 lire, come è in tariffa, a 12 lire.

Questa minaccia aggravante giunge proprio nel momento in cui dalla Sicilia ed altre regioni giungono notizie di ripresa nei prezzi del vino per acquisti tedeschi. Perfino a Velletri la settimana scorsa sono state impegnate forti partite a 30 lire l'ettolitro.

Noi ci rifiutiamo a credere che la Svizsera, colla quale furono sempre cordiali i rapporti, nonostante l'oppressione cui ci condanna del contrabbando, voglia passare dalla difesa, che ha preparata colla tariffa verso gli altri paesi, all'offesa, puntandoci contro il cannone di legno del raddoppio del dazio sul vino: ma se questo dovesse avvenire, non è il caso di spaventarsi.

In fin dei conti, qual'è l'importazione del vino italiano in Svizzera?

Da 150 mila ettolitri, che era il suo consumo prima della nostra rottura colla Francia, si è passati a 400 mila ettolitri: dei quali 200 mila almeno sono *transitati* per la Svizzera diretti in Francia con diverso certificato di nascita.

Ora questi 200 mila ettolitri, dato l'aumento del dazio francese pei vini provenienti dalla Svizzera col 1 febbraio e data la riduzione del dazio differenziale pei vini italiani, andranno direttamente in Francia, giacchè le 5 lire di differenza fra il trattamento che la Francia accorda alla Svizzera e quello che accorda a noi, sarebbero assorbite dalle spese di cui la Svizzera commissionaria graverebbe il vino nostro, che poi passa in Francia con altra etichetta.

E' chiaro quindi che se il vino italiano dovrà costare al fabbricante francese lo stesso prezzo sia che lo tragga da noi, sia che lo prenda di rimando dalla Svizzera, questo fabbricante preferirà di prenderlo da noi. E tanto più lo prenderà, se la Svizzera dovesse portare il dazio a 12 lire.

Restano gli altri 200 mila ettolitri. Noi vogliamo ammettere che voglia trarne una parte dalla Spagna: ma una parte però la prenderà sempre da noi, tanto più dopo i risultati poco felici del taglio coi vini spagnuoli.

Ma noi vogliamo ammettere che la Svizzera non voglia più consumare neppure un litro di vino italiano. Quale sarà la nostra perdità? Quattro milioni.

Ebbene, basterà che noi rispondiamo al dazio di rappresaglia sul vino con un dazio di rappresaglia sul formaggio per infliggere alla Svizzera una perdita di 12 milioni nel suo commercio coll'Italia.

In quanto alle sete c'è da impensierirsi anche meno. Se la Francia ha tenute esenti da dazio le sete greggie, per non uccidere Lione, la Svizzera dovrà fare altrettanto per non soffocare la sua industria serica.

La Svizzera vuol imporsi come commissionaria dei tre paesi che la circondano e sia pure, ma, come diceva Bismark, per esercitare l'ufficio di mediatore ai tempi che corrono bisogna essere onesti ed equi.

Ora su basi oneste e di equi compensi, siamo sempre pronti all'accordo: se no, vengano pure avanti le batterie di legno: chi ha più polvere sparerà. E badi il Governo che la Camera potrebbe anche far saltare in aria lui, se cedesse, sotto le minaccie, alle pretese della Svizzera.

Le cedole della Rendita

Uno dei membri della Commissione permanente per l'abolizione del corso forzoso (non meno permanente), ci ha fatto notare che nel breve commento da noi fatto ieri al decreto per l'accettazione dal 1 febbraio nelle Casse dello Stato pei dazi doganali, imposte, casse postali ecc. delle cedole maturanti a luglio c'è una contraddizione.

Una delle due: o le cedole non vengono nelle casse dello Stato e allora il Tesoro nè guadagna, nè perde: o vengono e allora guadagna.

E guadagna, perchè dovendole pagare all'estero, la spesa del cambio gli verrebbe a costare dal 2 al 3 per cento, mentre per avere dalle Banche in anticipazione la somma corrispondente alle cedole incassate in antisipo non deve pagare che l'1 e 17 per cento, che si riduce a 45 cent. per cento, giacchè l'anticipazione non è che di 5 mesi e cioè dal 1 febbraio al 1 luglio e dal 1 agosto al 31 dicembre.

Questo ragionamento non fa una grinza, anzi, potremmo notare che alla spesa del cambio bisogna aggiungere quella della commissione, che il Tesoro paga agl'incaricati di fare il servizio delle cedole all'estero; commissione che, salvo errore, è di 30 cent. a Parigi e di 25 a Berlino e Londra, sicchè potendo attrarre le cedole nelle casse dello Stato, risparmiando così di pagarle all'estero, il vantaggio sarebbe maggiore.

Ma la questione è di vedere se queste cedole, le quali andrebbero nelle casse doganali o di risparmio siano di quelle che per *patriottismo*, come dice l'on. Luzzatti, resterebbero ugualmente in cassa attendendo di essere pagate all'epoca consueta o di quelle che, non essendo molto patriottiche, vanno a farsi pagare a Parigi.

Se son di queste ultime, indubbiamente il vantaggio del Tesoro sarebbe evidente, ma se sono di quelle nostrane, domestiche, patriottiche, è chiaro che il Tesoro non guadagna nulla o perde soltanto quel mite interesse che gli costano le anticipazioni.

E poichè l'interesse è mite, non vogliamo certamente togliere all'on. Luzzatti la possibilità dell'esperimento, che nei due semestri precedenti fu fatto pure, ma in condizioni anormali. E diciamo anormali, perchè nel primo semestre 1891 le cedole furono accettate soltanto dal 1 aprile e nel secondo semestre erano impacciate dal cambio dei titoli.

Questa volta l'esperimento avviene in condizioni facili: ma checchè ne pensi l'egregio membro della Commissione per l'abolizione del corso forzoso, noi crediamo che i risultati saranno meschini, giacchè nel cambio, connesso ad altre cause più importanti del pagamento del debito pubblico all'estero ed alle fluttuazioni del mercato, si ora infiltrata la speculazione bancaria e siccome è questa ha interesse a tenerlo alto per lucrarvi, l'altezza sarà sempre tale da spingere le cedole all'estero.

Difatti impiegando le cedole nei pagamenti o versamenti alle casse dello Stato, fruendo anche di cinque mesi di anticipazione, si guadagna sempre meno dell'aggio sulla base di 2,50.

Del resto, per dirla netta, noi crediamo che sia un vantaggio il poter disporre delle cedole nei pagamenti che il commercio deve fare all'estero. In fin dei conti funzionano come oro, che non abbiamo. E, dovendolo cercare, quale sarebbe la conseguenza? Di far alzare il cambio.

Tutto considerato adunque questo strumento o succedaneo della cedola di consolidato che serve nei pagamenti in oro coll'estero, date le condizioni attuali del nostro paese, è più vantaggioso che dannoso.

Per attenuare il cambio occorrono altri provvedimenti, dei quali, come abbiamo già detto, parleremo a mente calma. E' inutile illudersi! bisogna lottare contro difficoltà reali ed artificiali insieme, che obbligano il Tesoro, ora che si è messo sulla via *onesta* di non far più debiti, a lavorare di sagacia e di espedienti; espedienti che prima non erano necessari, giacchè con 200 milioni di titoli che si emettevano ogni anno in oro, il servizio del debito pubblico all'estero era facilmente assicurato.

ch.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Seduta del 29 gennaio.

Presidenza **Farini**. — Ore 2,20 pom.

Proroga del trattato colla Spagna.

FINALI (relatore) constata con compiacenza che il trattato contiene la clausola compromissoria.

Osserva che nella statistica spagnuola delle nostre importazioni, vi sono enormi differenze colla statistica italiana. Cerchi il governo di chiarire la vera causa.

DI RUDINI'. Osserva che nel compilare tali statistiche vi sono dei fattori costanti di errori. Prende impegno prima che si aprano nuovi negoziati, di studiare questo punto che è gravissimo.

FINALI dichiarasi soddisfatto.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto su questo disegno di legge e sui due trattati colla Germania e l'Austria-Ungheria.

Le urne rimangono aperte.

Interpellanza sui servizi amministrativi.

ZINI si dichiara favorevole al ministero nelle linee generali dell'amministrazione interna. Movendo questa interpellanza sulla relazione del ministro dell'interno sui servizi amministrativi, lo loda per averla presentata e ne rileva l'importanza.

Si augura che gli altri ministri ne imitino l'esempio.

Tralasciando la questione di forma e il tenore della relazione, quasi tutto individuato nella persona del ministro, coll'abuso dell'*io*, viene alla sostanza e si ferma al capitolo della pubblica sicurezza che gli pare un po' diffuso di postulati generici. L'oratore crede che nella gerarchia, o come dicono *personale*, abbondino gli ufficiali di concetto, scarseggino gli esecutivi. Troppi registri, troppe tabelle, troppa contabilità: poco servizio in piazza di esplorazione e di vigilanza.

Nelle ammissioni forse troppe pedanterie; poco studio dell'attitudine pratica. Si meraviglia che ufficiali dell'esercito vi aspirino. Non sa darsi ragione perchè, accettando per titolo i marescialli d'alloggio dei carabinieri, siansi esclusi i brigadieri, più giovani e con un grado di coltura presumibilmente identico a quello dei marescialli. Sarebbero un eccellente elemento pel servizio esecutivo.

Avrebbe desiderato qualche accenno sul servizio della polizia minore, tanto nelle città come nelle campagne.

Passando al capitolo dell'Amministrazione centrale, del Consiglio di Stato e dell'Amministrazione provinciale, lamenta di non vedere per anco spuntare una riforma organica, tuttochè si vada promettendo. Si potrebbe e si dovrebbe ridurre l'organico del Ministero forse di un terzo, restringere quello delle prefetture.

Dura sempre l'anomalia dei prefetti « a disposizione, » che già rilevò più volte in Senato, siccome fuori legge.

Lamenta i frequenti scioglimenti di Consigli comunali, massime delle grandi città. Ha dei grandi dubbi sulla efficacia di questo provvedimento.

Sull'ultimo capitolo degli affari di Gabinetto, esso insiste nel suo concetto che troppo vi si accumula; e che in ogni modo questo non si può trasformare in comitato di legislazione.

Questo comitato molto opportunamente avrebbesi potuto rinvenire nel Consiglio di Stato, e fu proposto e non fu voluto.

Fa altre osservazioni critiche sulla Corte dei conti, sulle Opere Pie, sulla libertà telegrafica, ecc. e conchiude complimentando di nuovo il Ministro.

NICOTERA ringrazia l'on. Zini delle lodi rivoltegli e per le gravi osservazioni fatte; però l'interpellante, spaziando troppo, ha sconfinato. Si limiterà a rispondere a quelle sole questioni che si connettono alla relazione.

Scagionasi di avere adoperato la prima persona, perchè trattandosi di servizi da lui dipendenti, gli parve che fosse la forma da preferirsi. Del resto egli abborre i governi personali più ancora degli assoluti.

Quanto alla sostanza si è attenuto nella relazione alle cose necessarie evitando di questioni e le recriminazioni personali.

Per la P. S. risponde che il personale è scarso; il basso personale dovrebbe essere per lo meno doppio per rispondere ai bisogni.

Quanto agli ufficiali dell'esercito che vogliono appartenere al corpo di P. S., essi dovranno, d'ora innanzi, presentarsi al concorso come gli altri. In questo senso presenterà una disposizione legislativa.

Circa i prefetti a disponibilità conviene coll'on. Zini che per massima è bene non ve ne siano, ma all'atto pratico giova affidare ad un prefetto la direzione della P. S., se altra persona idonea non si trova per disimpegnare quell'ufficio.

Non è favorevole in massima alle direzioni generali; però in taluno amministrazioni, come in quelle delle carceri e delle Opere pie, è bene vi sia una mente direttiva, senza per questo avere un direttore vero e proprio.

Dichiara essere falso che egli abbia ordinato al telegrafo di fermare i telegrammi quando si danno notizie contrarie al governo.

Però, in casi preveduti dalle Convenzioni internazionali, quando telegrammi danno notizie assolutamente false, egli li ha fermati.

Così fermò quelli che davano notizie false sulla salute del Papa.

Queste notizie, che possono avere per iscopo anche un giuoco di Borsa, egli è in dovere di non lasciarle correre.

Giustifica la frequenza degli scioglimenti dei Consigli comunali, dovuti in gran parte alla loro cattiva amministrazione. Si lusinga che a questo difetto sarà rimedio efficace il progetto di legge che sta davanti alla Camera.

Risponde quindi ad altri minuti appunti dell'interpellante e conclude che per la preparazione delle leggi; trova opportuno affidarne lo studio ai funzionari del suo gabinetto che ne coordinano praticamente le disposizioni. Nella legislazione comune è questa la via più pratica.

ZINI si dichiara soddisfatto.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Trattati di commercio coll'Austria-Ungheria e colla Germania:

Vot. 111 — fav. 101 — contr. 5 — ast. 2.

Proroga del trattato di comm. colla Spagna:

Vot. 112 — fav. 105 — cont. 5 — ast. 2

Il Senato approva.

La seduta termina a ore 6, 15.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 29 gennaio.

Presidenza **Biancheri** — Ore 2,20 pom.

Aperta la seduta, non s'incomincia perchè non è presente alcun ministro.

Il presidente ne dimanda conto a qualche sotto segretario di Stato, che risponde stringendosi nelle spalle.

E così escono in cerca di qualche Eccellenza alcuni impiegati dell'ufficio presidenziale.

Finalmente, dopo una buona mezz'ora, capita l'on. Colombo, ministro delle finanze.

Diminuzione di dazio.

AGNINI svolge una sua mozione che ha per iscopo di invitare il governo a ridurre il dazio di entrata sul grano a lire 1,40 per quintale, incominciando col 1° febbraio.

Aggiunge che una proposta di questo genere venne accettata dal governo tedesco, il quale, se da una parte reprime le agitazioni operaie, dall'altra aiuta anche gli operai nei loro bisogni.

Dice che il dazio di entrata sui grani non ha scopo protettore e non raggiunge nemmeno un intento fiscale a favore dell'erario. Epperò è dolente che il ministro... il quale non l'ascolta...

COLOMBO. L'ascolto, l'ascolto!

AGNINI... non siasi mostrato favorevole a questa riduzione. Fa un quadro delle tristi condizioni nelle quali versano presentemente le classi operaie, e conchiude manifestando la speranza che la Camera vorrà approvare la sua proposta.

TITTONI ricorda gli uomini che facevano parte del governo e della commissione parlamentare quando venne aumentato il dazio d'entrata sui grani. Erano uomini del governo attuale e della amministrazione caduta. E la Camera votò l'aumento a grandissima maggioranza. E questo sia detto per ciò che si riferisce ai precedenti della questione.

Riconosce che c'è una crisi, ma questa è determinata, non dal prezzo del pane, ma dalla mancanza del lavoro. Infatti, gli operai che emigrano si recano là dove c'è lavoro e non dove c'è il pane a minor prezzo.

Aggiunge che il prezzo del grano è adesso in diminuzione ed osserva che non vi è rapporto diretto fra il prezzo del grano e quello del pane. Per avere il pane a buon mercato, si dovrebbe diminuire il dazio di consumo sulle farine. E poi, come rinunciare, in questi momenti, ad una entrata senza contrapporne un'altra? In questi momenti, perchè è possibile la denuncia della convenzione monetaria e perchè potrebbe verificarsi un'eccedenza di importazione si potrebbe sostenere, in tesi astratta, anche la diminuzione del dazio d'entrata sui grani; ma applicarla ora, sarebbe far opera dannosa e perniciosa. (Approvazioni).

MUSSI. Appoggia, in massima, la proposta Agnini, tentando di dimostrare che le odierne condizioni del mercato dei cereali non sono quelle dell'epoca nella quale si aumentò il dazio sui grani.

Parla lungamente sull'industria agraria e sui bisogni delle classi operaie. A suo avviso, è meglio ridurre il dazio d'entrata sui grani che aquistare gallerie... passive. Conviene, lo ripeto, coll'on. Agnini, ma vorrebbe diminuire il dazio di entrata sino a lire 2 anzichè a lire 1,40 come propone l'Agnini. Termina, dicendo che, votando la proposta, si farebbe opera di pacificazione sociale.

PACE. Rettifica parecchie delle cose dette dall'on. Agnini e dimostra che il dazio doganale non è sempre in relazione diretta coll'aumento o colla diminuzione del prezzo del grano. Trova che i dati riguardanti la Francia e la Germania non giustificano per noi una riduzione del dazio d'entrata sui grani. E poi bisogna anche tener di mira la stabilità della nostra agricoltura e ricordare in quali poco prospere condizioni versano i piccoli proprietari. Aggiunge che l'agricoltura, in Italia, è depressa ed oppressa e che a questo stato di cose si deve il triste fenomeno della emigrazione. Conchiude, dichiarando che non voterà alcuna riduzione.

ZAINY si limita a pregare il governo di studiare la questione della riduzione e risolverla in modo che non rechi danno all'agricoltura e rechi qualche utilità ai consumatori.

ARNABOLDI altra volta fu contrario all'aumento del dazio sui grani ed espresse delle idee liberiste in proposito. Ma oggi, date le attuali condizioni, non si può accettare la mozione Agnini senza produrre un gravissimo rivolgimento economico nel nostro paese, perchè molti piccoli agricoltori hanno fondata la loro industria basandosi sul prezzo attuale dei grani e costoro sarebbero rovinati. Egli pure fa osservare che il rincaro del pane non dipende unicamente dal rincaro del grano, e conchiude richiamando l'attenzione del Governo e della Camera sul debito ipotecario sulla proprietà rurale che aumenta a vista d'occhio.

RIDOLFI, in appoggio della diminuzione del dazio, osserva che le ragioni le quali consigliarono, anzi sono, l'aumento non sussistono più. Oggi l'aumento è tutto a vantaggio dei produttori, specialmente dei grandi produttori, e a danno dei consumatori. Non che basti questo aumento a migliorare le condizioni dell'agricoltura. Ci vuol ben altro! Ritiene che colla chiesta diminuzione il bilancio non ne rimarrebbe scosso, epperò non vi sarebbe bisogno di nuovi aggravi.

COLOMBO (ministro delle finanze). Non entrerà nella questione, ma la tratterà unicamente sotto il punto di vista pratico. E quì bisogna andare con molta prudenza. Giova all'agricoltura un dazio protettore sul grano? Credo di sì. Ci troviamo noi in condizioni da poter togliere o diminuire questo dazio di protezione? Credo di no. Ecco la questione nei suoi termini più semplici.

Il ministro, affrontando la doppia dimostrazione, incomincia collo stabilire che l'aumento del dazio protettore fece aumentare la produzione del grano e diminuire l'importazione. Fenomeno, quest'ultimo, di grande importanza, perchè, se questa diminuzione rappresenta un danno per la finanza, costituisce però un grande vantaggio per il paese. E' altrettanto oro non mandato all'estero e questo denaro venne impiegato nel lavoro nazionale (approvazioni).

Dimostra quindi che l'aumento del dazio protettore non fece aumentare di molto il prezzo del grano, nè quello del pane, sebbene sul prezzo del pane influiscano altri e diversi elementi. Si citarono la Francia e la Germania? Quelle nazioni hanno diminuito il dazio d'entrata perchè esse traggono gli approvvigionamenti in gran parte dall'estero.

L'Italia, per disgrazia dell'erario e per fortuna del paese, vi ricorre per poco. E non è nemmeno vero che, anche per il poco approvvigionamento che noi dobbiam fare, vi sia minaccia di aumento nel prezzo. Questa minaccia non v'è, perchè la la produzione, in quest'anno, fu abbondante dappertutto.

E così il ministro non vede proprio la necessità di acconsentire nella domandata diminuzione. E continua:

« Ma se i raccolti fallissero, se i prezzi superassero le 30 lire al quintale, io impegno la parola del governo e dichiaro che sarei il primo a venir a chiedere alla Camera delle misure a vantaggio dei consumatori. »

Passando alla seconda parte della sua dimostrazione, prova come dalla diminuzione resterebbero danneggiati mezzo milione e più di piccoli proprietari e conseguentemente parecchi milioni di contadini. E poi si costringerebbero gli industriali agrari ad abbandonare o a restringere la coltura dei cereali, coltura oggi estesa e che si va perfezionando.

Fa osservare che molti emigrano nelle città appunto perchè manca il lavoro nelle campagne. Facciamo rifiorire l'agricoltura e gli spostati della città ritorneranno ai campi abbandonati.

Termina ripetendo che, ove ne sorgesse la necessità, acconsentirebbe ad una diminuzione, ma questa necessità ora non c'è e nemmeno sta per avverarsi. (Approvazioni).

Dopo una replica dell'on. Agnini, si chiude la discussione.

Emendamenti.

DANEO svolge un emendamento invitante il governo a studiare la questione della diminuzione del dazio sul grano e ad applicarla qualora si verifichi un aumento nel prezzo del grano e quindi del pane.

SONNINO, anche a nome di altri deputati, svolge pure un emendamento col quale, prendendo atto delle dichiarazioni fatte dal ministro delle finanze, confida che il governo, verificandosi aumenti nel prezzo del grano e del pane, prenderà i promessi provvedimenti.

PRINETTI svolge un emendamento quasi identico.

Finalmente è presentato un ordine del giorno dall'on. SAPORITO e da altri 65 deputati col quale si prende atto delle dichiarazioni del governo e si passa all'ordine del giorno.

CRISPI (attenzione. Prega l'on. Agnini di ritirare la sua mozione. La ritiri, perchè, mantenendola, danneggia la causa che sostiene. Ove non la ritirasse, gli altri che hanno presentati emendamenti si uniscano in uno solo.

Io credo che si debba respingere la mozione Agnini, perchè questo non è il momento di accettarla. E' vero: il dazio sul grano non è protettore, ma fiscale. Oggi però non lo si può togliere. Il governo studi la questione, e, a suo tempo, ne proponga la soluzione ma senza danneggiare il bilancio.

COLOMBO accetta l'ordine del giorno dell'on. Saporito ed altri al quale si associano tutti, tranne gli on. Agnini e Mussi che mantengono le loro mozioni.

La mozione Agnini, votata per alzata e seduta, è respinta.

Sulla mozione Mussi — che domanda la diminuzione del dazio d'entrata sino a lire 3 — è chiesto l'appello nominale da deputati in maggior parte di estrema sinistra.

Appello nominale.

Procedutosi all'appello nominale, la mozione Mussi è respinta con voti 167 contro 49.

Vi fu un astenuto.

L'on. Crispi, prima della votazione, uscì dall'aula.

E' quindi approvato l'ordine del giorno Saporito.

Relazione.

L'on. GALLO presenta la relazione — per quello che si riferisce alla parte penale — del progetto riguardante i provvedimenti per le Gallerie fidecommissarie di Roma.

Piccolo Libro Verde.

In seguito a domanda dell'on. Imbriani, il quale ripresentò una sua interrogazione sull'arcipelago della Pelagosa, il Presidente del Consiglio dichiara che, fra giorni, presenterà un piccolo *Libro Verde*, nel quale sarà esposta con documenti, la questione cui allude l'on. Imbriani.

IMBRIANI. Nella speranza che non si facciano concessioni all'Austria, attenderò il piccolo *Libro Verde*.

Dazio sui vini.

Rispondendo ad una interrogazione dell'on. NICOLINI, il Presidente del Consiglio dice che il dazio sui vini al loro ingresso in Germania viene prelevato al lordo, detratta però una tara dell'11 0[0].

La seduta è levata alle 7,30.

Ferrovie italiane.

(N) **Milano**, 29, ore 17,40 — Stamane il Comitato d'amministrazione della Mediterranea, presieduto dal conte Belinzaghi in casa propria, dovendosi avere ancora dei riguardi per la malferma salute, ha approvato i seguenti contratti:

Con la « Société Anonyme Usine à cuivre » di Liegi, per fornitura di 450 quintali di tubi di rame per locomotive.

Con Leopoldo Ciofi e figlio di Firenze, per 500 quintali di sego di bue.

Con Casalegno Giuseppe di Torino, per 100 quintali idem.

Con Falchi Agostino di Asciano, pel consolidamento della spalla del ponte-viadotto, detto Canale, sulla linea Asciano-Montepescali.

Con Lambri Annibale di Potenza, per consolidamento di un rilevato in frana della Eboli Metaponto.

Con Bone Antonio di Vigevano, per riparazione del tetto del deposito locomotive nella stazione di Mortara.

Atti del Governo

Ministero delle finanze — *Intendenze di finanza* — Cavazzutti Giuseppe, archiv. di 3.a, è collocato a riposo.

Semiani Giorgio, vice segr. di 1.a cl. ad Aquila, trasferito a Potenza.

Testa Romeo, archiv. di 3.a a Perugia, trasferito a Verona.

Amministrazione del catasto — Angeleri Riccardo, geometra di 3.a, collocato in aspettativa.

Grà Luigi, isp. cat. a Sassari, trasferito a Napoli.

Casu Benvenuto, geometra cat. a Firenze, trasferito a Cagliari.

Amadei Pompeo, ingegnere, e De Falco Salvatore, geometra a Bari, trasferiti a Napoli.

Masotti Giuseppe, geometra di 3.a, da Firenze trasferito a Bari.

Bomben Ferrante, isp. catastale, è nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Polidori Vittorio, ing. cat. in aspettativa, richiamato in servizio al compartimento di Roma.

Dogane — Riboldazzi Giuseppe, uff. di dogana, è collocato in aspettativa.

Farina cav. Diego, uff. alle scritt., è collocato a riposo.

Manifatture dei tabacchi — Bondei cav. Francesco, direttore di 3.a cl., è promosso alla 2.a cl.

Reghini ing. Enrico e Bondi ing. Enrico, direttori di 4.a cl., sono promossi alla 3.a cl.

Gonella ing. Luigi, capo tecn. di 1.a cl., e Lavassa Luigi Giovanni, commissario ai resoconti di 1.a cl., sono nominati direttori di 4.a cl.

Paci Gennaro, capo tecnico di 2.a cl., è promosso alla 1.a classe.

— *Personale del Demanio.* — Sono trasferti gl'ispettori di Circolo: Mare Emanuele da Gerace a Modica — Pochi Francesco da Messina 2.a a Reggio Calabria — Gastaldi Giuseppe da Treviso a Pinerolo.

— Sono trasferti i ricevitori del registro: De Lerma avv. Girolamo da Teramo ad Avellino — Fagiani Lorenzo da Noci a Teramo — Gallucci Giuseppe da Minturno a Noci — Laratta Giuseppe da Cosenza a Taranto — Taccone Cesare da Costigliole d'Asti a Felizzano — Morandi Rodolfo da Orta Novarese ad Oleggio.

Personale doganale — Dei 278 candidati ammessi all'esame orale per la promozione alla 1.a categoria del personale doganale ne furono definitivamente approvati 147, e dei 73 sott'ufficiali delle guardie doganali presentatisi all'esame orale per la promozione a sottotenente ne furono approvati 65.

— La Commissione centrale per l'esame dei concorrenti al posto di volontario è composta dei signori comm. Pagnolo consigliere alla Corte dei Conti (presidente), comm. Stringher, comm. Eula, prof. Morpurgo e prof. Pandiani.

Dalle Provincie del Regno

—(Cronaca per telegrafo - Nostro servizio)—

Ancona, 29, ore 10,35. — Su ricorso del Pubblico Ministero, la Cassazione, per motivi di legittima suspicione, ha rinviato il processo per l'assassinio del maresciallo Barbieri, al giudizio della Corte d'Assise di Perugia.

Cagliari, 29, ore 11.33 — Ieri si imbarcava per Palermo il cav. Bocca, intendente di finanza, traslocato a Catania.

Erano a salutarlo nel porto tutti gli impiegati dell'intendenza, i capi di ufficio, vari ufficiali ed amici e molte signore. Insomma una vera dimostrazione di affetto e stima all'ottimo funzionario.

Lucca, 29, ore 15,7. — Il 3 febbraio sarà discusso dinanzi a questa Corte d'appello il ricorso del conte Rodocanacchi contro la sentenza del tribunale di Livorno che gli negò il beneficio dell'articolo del Cod. di commercio, implicante vera e propria riabilitazione.

E' noto che il Rodocanacchi accordò ai creditori il 3 per cento.

Bologna, 29, ore 16.10. — Il Consiglio delle cooperative della Romagna per i lavori assunti in Grecia ha appianato le difficoltà inerenti al mutuo di L. 80,000 colla nostra Cassa di risparmio occorrenti per l'impianto di magazzini viveri e casermaggio.

La prima spedizione sarà effettuata nei primi di febbraio e così successivamente in numero di duecento operai per volta, finchè sia raggiunto il numero di duemila.

Milano, 29, ore 24. — L'assemblea dei delegati di 37 Società operaie, convenuti per trovare i mezzi onde ribassare il prezzo del pane, deliberò questa sera la nomina di una Commissione, che studii l'impianto di un panificio cooperativo.

I fondi necessari si chiederanno in parte al patrimonio delle singole associazioni.

Il progetto verrà sottoposto al Comizio dei lavoratori.

Milano, 29, ore 21 — Presso il nostro Tribunale si è svolto il processo scandoloso contro la settantenne Ermelinda Bianchi, vedova Negri, tenitrice di un ritrovo galante di alto bordo, imputata di eccitamento alla corruzione, in seguito a una improvvisa visita della polizia, dietro querela, data dal padre di una fanciulla minorenne.

L'accusata, che era a piede libero, fu condannata a sei mesi di reclusione e 500 lire di multa.

Essa mostrò di non farsene caso.

Teatri ed Arte

Drammatica — La compagnia di Giacinto Gallina darà presto una fantasia comico-satirica in tre atti del prof. Giuseppe Ottolenghi, *Venezia nel 2400*.

— In una riunione dei comici delle cinque compagnie drammatiche che si trovano presentemente a Milano, tenutasi domenica al teatro Manzoni, fu deliberato di dare una *matinée* in uno dei nostri principali teatri, il cui introito andrà a favore del fondo della Società di Previdenza per gli artisti drammatici italiani, costituitasi ora a Roma.

Gli artisti delle stesse compagnie hanno inviato ad Ernesto Rossi un affettuoso indirizzo per ringraziarlo dell'offerta generosa che ha fatto testè a profitto della Cassa di previdenza per gli artisti drammatici.

L'indirizzo è firmato da oltre 100 artisti drammatici: fra i primi si trovano il celebre attore E. Ferravilla: vi sono i nomi della esimia Virginia Marini, del Pilotto, di Ermete Zacconi, di Enrico Belli-Blanes, di Adelaide Falconi, di Emilia Aliprandi-Pieri, del Sichel, di Edoardo Giraud, dello Sbodio, del Carnaghi, ecc.

Eguale indirizzo gli artisti invieranno all'illustre Tommaso Salvini, che fece alla Cassa di Previdenza eguale offerta.

— *La cameriera nova* di Rovetta è piaciuta assai al Filodrammatico di Trieste, dove è pure annunziato, *Un brutto quarto d'ora*, nuova commedia di A. Monticelli.

— Francesco e Paolo von Schönthan hanno scritto assieme una nuova commedia in quattro atti, intitolata *La terra promessa*, che andrà in scena, tra breve, su un teatro di Berlino.

— Al Comedy Theatre di Londra ha incontrato buon successo una nuova commedia umoristica dei signori Sims e Raleigh, intitolata *The Grey Mare.*

Lirica. — La nuova opera del maestro Cowen, *Signa*, il cui libretto è tratto dal noto romanzo omonimo di Ouida, sarà rappresentata alla Royal English Opera House di Londra.

— Sono incominciate al Teatro Imperiale dell'opera di Vienna le prove della nuova opera *Werter*, di Massenet, il quale si recherà in questi giorni a Vienna per assistere alle prove ed alla prima rappresentazione.

Varie. — Il numero di febbraio della *Nineteenth Century* pubblicherà una poesia di Lord Tennyson, il poeta laureato inglese, sopra la morte del duca di Clarence.

— L'architetto sassone Ziller è stato incaricato di costruire in Atene un nuovo teatro, che verrà a costare mezzo milione di lire. Esso potrà accogliere circa 1200 spettatori.

Il terremoto nel Lazio

(S) **Civitalavinia**, 29 — Stasera la popolazione si accamperà di nuovo in piazza Bernini nelle botti vuote temendosi si rinnovi il terremoto dopo l'ottavo giorno.

Interpellato in proposito il prof. De Rossi qui presente ha risposto non potersi determinare dalla scienza un tal fatto ed essere difficile farlo per pratica.

Oggi alle ore 3 pom. giunse l'on. conte Pietro Antonelli che visitò le case danneggiate.

(S) **Genzano**, 29 — Molti forestieri visitano il luogo del disastro.

Le case che prima erano incolumi, presentano ora lesioni.

E' giunto il prof. De Rossi ed ha posto un apparecchio nel convento dei cappuccini per constatare le possibili leggiere scosse.

I lavori di puntellamento proseguono alacremente.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

I biglietti da visita.

La *Paix* dice che il numero di biglietti da visita, giunti a Parigi fino alla sera del 12 corrente, ascese quest'anno a 9,576,000.

Nel 1891, per lo stesso periodo, era stato di 8,776,933.

Vi è dunque un aumento di 796,063 biglietti da visita per quest'anno.

E' falso quindi che l'uso dei biglietti da visita, almeno a Parigi, vada diminuendo.

Per il duca di Clarence.

Il *Figaro* registra questa ultima eco della morte del duca di Clarence.

Fu molto notata, fra le numerose spedizioni di fiori, arrivate a Sandringham, un'arpa, alta metri 1,30, fatta di mughetti e di orchidee bianche, e sormontata da una corona di violette russe, con delle corde d'oro, di cui la terza era spezzata, per allusione al grado che il principe defunto occupava sugli scalini del trono.

Questo oggetto grazioso veniva dall'Irlanda, ed era dovuto alla ingegnosa simpatia di tre fanciulle che portano il lutto dei loro fidanzati, come la principessa May.

Consiglio comunale.

Seduta del 29 gennaio 1892 — Pres. ***Caetani***

La seduta è aperta alle 9,30 pom.

VITELLESCHI. Raccomanda al sindaco di far pratiche perchè nella legge per Roma sia fatta parola della lettera diretta dal ministro della P. I. all'amministrazione comunale circa l'eventuale cessione delle Terme Dioclesiane, e ciò allo scopo di dare a quella lettera una sanzione ufficiale.

CAETANI accetta la raccomandazione.

Aggiungono altre raccomandazioni i consiglieri Ruspoli, Carancini e Piperno.

ARMELLINI fa premure perchè la Giunta invii qualche sussidio ai paesi della provincia danneggiati dal terremoto. Nelle condizioni attuali del bilancio, tali sussidi non potranno essere molto importanti, in ogni modo questo fatto dimostrerà l'affetto che lega la capitale ai Comuni della Provincia.

CAETANI assicura che la Giunta farà qualche cosa al riguardo, pronta di associarsi a qualunque iniziativa cittadina che sorgesse in proposito.

ARMELLINI ringrazia.

CAETANI, considerando che alcuni assessori che dovevano prender parte alla discussione della Convenzione con la Società tramways-omnibus non sono potuti intervenire alla seduta, rinvia la discussione della Convenzione alla seduta prossima.

Si approva l'esercizio provvisorio a tutto febbraio.

Il consigliere BASTIANELLI svolge la sua mozione sulla destinazione del lazzaretto comunale a S. Sabina.

Ricorda che in una relazione stampata dalla Giunta si dice che l'adattamento dell'ex-convento di S. Sabina a Lazzaretto è costato molto ed è riuscito insufficiente allo scopo. Dimostra che ciò non è.

ROSEO osserva che quello che fece l'ass. Bastianelli in momenti difficili, fu fatto bene: ma ciò che può accettarsi in via provvisoria non può soddisfare in via ordinaria, definitiva e quindi il Lazzaretto non corrisponde nè per capacità, nè per ordinamenti ai bisogni della città ed ai dettami della scienza.

Dopo altri schiarimenti dati dall'assessore, il comm. Bastianelli ritira la sua mozione.

La seduta è tolta alla mezzanotte.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO, 30 Gennaio 1892 — S. Savina.

Leva il sole alle ore 7.18 m. — Tramonta alle 5.10 s.
Leva la luna alle ore 9.12 m. — Tramonta alle 6.4 s.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Sabato. — Galleria Barberini da mezzogiorno alle 4 - Galleria Colonna dalle 11 alle 3 - Galleria Rospigliosi (Monte Cavallo) dalle 10 alle 3 - Museo Borgiano (Propaganda Fide) dalle 10 alle 12 - Kircheriano (Collegio Romano) dalle 9 alle 3, L. 1 - Museo Artistico-Industriale dalle 9 alle 3 - Museo di Villa Borghese dall'una a mezz'ora prima del tramonto - Museo del Collegio Romano (ingresso L. 1) - Palatino, Terme di Caracalla, Terme di Tito L. 1 - Galleria Spada dalle 10 alle 3 - Musei e Gallerie al Campidoglio (L. 0,50) - Galleria Corsini all'Accademia dei Lincei dalle 10 alle 3 - Colonna dalle 11 alle 3. - Museo Boncompagni Ludovisi dalle 9 alle 5 1[2 — Musei del Vaticano dalle 10 alle 3, ingresso lire 1. (Si paga l'ingresso alla porta).

Per le Catacombe rivolgersi al Vicariato (eccetto per quelle di San Calisto e San Sebastiano sempre aperte); quelle di S. Agnese fuori Porta Pia nella via Nomentana dalle 9 alle 5 eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi.

Per accedere sulle gradinate del Colosseo rivolgersi alla guardia dei monumenti (ingresso libero).

Castel Sant'Angelo visibile tutti i giorni. I biglietti al Comando della Divisione alla Pilotta.

Il Palazzo Reale e le scuderie visibili domani dalle 12 alle 3. I biglietti per il palazzo si ritirano al ministero della R. Casa via Venti Settembre dalle 10 alle 12 e quelli per le scuderie dal Gran Scudiere, Via della Dataria, Palazzo S. Felice.

Villa Magistrale dell'ordine di Malta all'Aventino dalle 9 al tramonto - Villa Borghese dall'1 pom. al tramonto - Villa Madama a Monte Mario - Villa Medici dalle 8 alle 11 e dalle 2 alle 5.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romana-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 dalle 7 alle 10 - *Santa Cecilia* dalle 9 ant. alle 3 pom.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 27 Gennaio 1892.

Nati 34 compresi 7 nati morti
Morti 33 dei quali 9 sotto i 7 anni

morti

Vanni Alessandro fu Giuseppe, Roma, 51, celibe
Patrizi Teresa fu Francesco, Città di Castello, 7
Venti Adelaide fu Luigi, Roma, 74, ved.
Marconi Filippo fu Pier Luigi, id., 53
Salvatori Mustiola fu Luigi, Chiusi, 76, ved.
Pace Serafina fu Giovanni, Genzano, 45, nubile
Palmieri M. Luisa fu Luigi, S. Vito, 65, id.
Giordinelli Giuseppe di Vincenzo, 24
Armanni Francesco fu Alessio, Roma, 57, ved.
Sassi Adele di Giuseppe, Trecate, 30, coniug.
Ottaviani Angelo fu Giuseppe, Gualdo, 76, id.
Leonardi Giovanna fu Vincenzo, Aspra, 56, coniug.
Avari Camillo fu Bruno, Segni, 35, celibe
Pannuzi Alessandro fu Gio. Batt., Castel nuovo di Farfa, 70
Bianconi Antonio fu Giustino, Civitella, 24, celibe
Belloni Domenico fu Luigi, Palombara, 70, id.
Domizi Vincenzo fu Pasquale, Napoli, 48, ved.
Andrei Salvatori di Luigi, Ascoli, 36, coniug.
Rosi Giuseppe fu Ferdinando, Pisa, 40, celibe
Tiberi Fabio di Giovanni, Viterbo, 25, coniug.
Pucciatti Bartolomeo fu Domenico, Spoleto, 48, id
Cipriani Irene fu Lorenzo, Roma, 81, ved.
Durante Maria di Francesco, id., 13
Simoncelli Caterina fu Ansuino, 77, ved.

MONOVERBO

s: d d d d d

Spiegazione della Sciarada di ieri:
ORCHI-DEE.

Da Scrofano ci giunge la dolorosa notizia della morte del signor

CESARE SERRAGGI.

A Roma, dove egli era tanto conosciuto ed amato, la notizia sarà appresa da tutti con profondo cordoglio.

Il signor Cesare Serraggi, da vari anni era reggente della Banca Romana.

Fu uomo di rara modestia, padre di famiglia modello, patriota, amministratore operoso ed integerrimo.

Alle famiglie Serraggi e Lazzaroni colpite da questa sventura inviamo le nostre vivissime condoglianze.

La famiglia **Massimini** ringrazia tutti i parenti ed amici che, associandosi al lutto che l'ha colpita, vollero rendere pubbliche testimonianze di affetto alla loro carissima estinta, **Clotilde Gismondi ved. Massimini**.

La famiglia **Simonetti** ringrazia tutti gli amici che, associandosi al lutto che l'ha colpita, vollero rendere pubbliche testimonianze di affetto alla loro carissima estinta **Celeste De Angelis Simonetti**.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 13 7 — minimo 2,9.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne una seduta straordinaria per discutere la questione del personale.

Commissione del bilancio. — La Commissione pel bilancio 1892 ha quasi ultimato i suoi lavori. Sappiamo che una parte della relazione stessa già sta stampandosi e che nella ventura settimana, la relazione verrà distribuita al Consiglio comunale.

La convenzione con la Società degli omnibus. — Ieri, alle 3 pom., ebbe luogo in Campidoglio una seconda conferenza fra il sindaco, gli assessori Ranzi, Balestra, De Angelis ed i consiglieri comunali Malvolti, Libani e Benucci per intendersi sulle modificazioni da introdursi all'art. 21 della Convenzione con la Società degli omnibus relativo ai mezzi di trazione da adottarsi per le nuove linee.

Pel Policlinico. — E' stato firmato il contratto di un secondo lotto di lavori al Policlinico per la complessiva somma di L. 1,947,500 coll'impresa Ceribelli, che ha eseguito gli altri lavori. Questo nuovo lotto comprende l'edificio per l'amministrazione, per le caldaie e annessi, e la costruzione della galleria di comunicazione sotterranea fra l'edificio centrale e le cliniche.

I lavori comincieranno al più presto e se occorranno in principio soltanto terrazzieri, in seguito potranno occupare anche qualche squadra di artieri.

Ma tutto questo servirà appena ad alimentare il lavoro di quelli già addetti. Ciò serva di norma.

La Commissione d'inchiesta per l'incendio di piazza di Spagna lavora per presentare al sindaco la propria relazione.

La Commissione ha interrogato moltissime persone per accertarsi dell'ora in cui si sviluppò l'incendio, e del come procedettero i soccorsi.

Congregazione di carità. — Ieri la Congregazione di carità, con 10 voti favorevoli sopra 11 votanti, nominava segretario direttore degli uffici della Congregazione stessa il cav. Francesco Rastrelli.

Il cav. Rastrelli da due anni reggeva gli uffici della Congregazione, dando prova di un'attività e di uno zelo non comune.

Rallegramenti.

— Ieri stesso il tribunale condannava l'ex-segretario generale Baldacchini a 10 anni di reclusione e 10 mila lire di multa!

Cani, cavalli e muli — Il Consiglio comunale ha approvato i ruoli per la tassa cavalli, muli, cani ecc. per l'esercizio 1892.

Per la tassa sui cavalli e muli i contribuenti ascendono a N. 3340.

I cavalli e muli di 1.a categoria (lusso o comodo privato) ammontano a N. 2021 quelli di seconda (vetture omnibus e tramways) a N. 3086: quelli di terza categoria (carro e soma) a N. 4093 quelli di quarta categoria (vetturali) a 44: in totale 9244.

L'ammontare complessivo della tassa e di lire 339,353,19.

Il ruolo dei contribuenti per la tassa cani è costituito di N. 4958 partite per l'importo complessivo di L. 31,885,40.

Aste ed appalti. — Dovendosi procedere alla rinnovazione del selciato in un altro tratto della via Appia Antica e precisamente in quello compreso fra la porta San Sebastiano ed il primo chilometro, sabato 13 febbraio in Campidoglio, avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto dei lavori suddetti, per cui è prevista la spesa di L. 5500.

L'asta avrà luogo mediante offerte a schede segrete, con aggiudicazione definitiva nell'unico incanto, quand'anche si presentasse un solo concorrente.

Vetturini puniti — Dal Pretore urbano sono stati condannati alla sospensione dell'esercizio per 3 giorni i vetturini Proietti Giulio e Legnani Vincenzo.

Dalla R. Questura è stato sospeso dall'esercizio per 30 giorni il vetturino Malaspina Andrea.

Sono stati sospesi dall'esercizio per varie mancanze i vetturini De Andreis Giuseppe, Antonelli Ciriaco, Mazetta Ferdinando, Fiori Augusto, Fagioli Guglielmo e Caponetti Francesco.

Hanno espiato gli arresti da 1 a 15 giorni i vetturi Cecati Giulio, Luparelli Giovanni, Clementi Cesare, De Rensi Emidio, Benvenuti Luigi e Masullo Giuseppe, e 25 giorni di reclusione De Andreis Giuseppe.

I reclami per le imposte dirette. — Il più delle volte la Commissione di 1.a istanza per l'applicazione delle imposte dirette si trova impossibilitata di accogliere i reclami per le spese dell'acqua, gas, ecc., che vanno dedotte dal reddito imponibile dei fabbricati, per mancanza assoluta delle prove.

Mettiamo quindi sull'avviso i nostri lettori, e ciò per non far tardare le decisioni e non far loro perdere tempo inutilmente, che alle istanze occorre unire le ricevute di una intera annata pagata, sia dell'acqua che del gas; e quelli che reclamano per l'avvenuta diminuzione di un terzo del reddito, occorre che producano le locazioni registrate e dimostrino che tale diminuzione può avere effetto continuativo.

Dazio consumo in Roma. — Nomine e promozioni:

Donati Alfredo, cassiere di 2.a classe, Galliaudt Carlo, commesso di 2.a, nominati ricevitori di 4.a.

Falsacappa Cesare, Medosi Salvatore, Gescomelli Carlo, Feliciangeli Stefano, Torrenti Ettore, commessi di 2.a classe, sono promossi alla 1.a.

Fossati Luigi, Calamari Luigi, Marini Cesare, commessi di 3.a classe, nominati di 2.a.

Tonelli Rufino, Bucciarelli Temistocle, Bugami Gaspare, Canali Tito, Mancini Enrico, Baldacelli Adolfo, Bedoni Felice, Raffaelli Enrico, Gallina Victor, Marzetti Salvatore, Alluvion Alberto, Baldassarri Alfredo, Mocavini Leandro, Tedeschi Riccardo, Vannutelli Augusto, commessi reggenti di 2.a classe, sono nominati effettivi di 2.a.

Impiegati al catasto. — Tanto alla presidenza della Giunta superiore del catasto quanto alle varie Direzioni compartimentali e vice-Direzioni continuano a pervenire numerose domande d'impiego nei lavori del nuovo catasto.

Devesi pertanto avvertire che, stante la diminuzione dei fondi assegnati per detti lavori, l'amministrazione catastale non è in grado di assumere altro personale, e che non potranno in conseguenza essere prese in considerazione le domande d'ammissione che fossero presentate.

Onorificenze — Su proposta del Ministro della P. I. il cav. Jacovacci prof. di pittura è stato nominato uffiziale della Corona d'Italia; il prof. Vittorio Scialoja dell'Università, il prof. Torato del Liceo Mamiani e lo scultore Trombetta furono nominati cavalieri.

Visita reale — Ieri, alle 4 pom., S. M. il Re si recò a visitare l'esposizione della Società Artistica Cooperativa, in via del Babuino N. 138, di cui S. M. è patrono.

Il comm. Ettore Novelli, presidente della Cooperativa, ed i signori della direzione ricevettero sulla soglia il Re, che si trattenne sul luogo circa 3[4 d'ora, informandosi con grande interesse delle cose del sodalizio e degli artisti che ne fanno parte.

S. M. fu con tutti affabilissimo ed ebbe parole lusinghiere per la Società, lodandola assai e rallegrandosi col presidente pel buon andamento; ammirò i lavori esposti, notandone l'importanza ed il valore.

La folla che, trattenuta dai carabinieri, si era agglomerata, acclamò S. M., quando, terminata la visita, risalì in vettura.

Esposizione di Roma. — Il sig. Augusto Castellani ci prega far noto che esso non appartiene al Comitato per l'Esposizione di Roma.

— In una sala del Parlamento è stata ieri ricevuta dall'on. ministro degli esteri la rappresentanza del Comitato esecutivo per la Esposizione.

Ne facevano parte gli on. deputati Baccelli, Amadei, Arbib, Barzilai, Menotti, Tomassi, Giorgi, i senatori Tittoni e Gravina e i comm. Castellani, Cavallini e Mazzino.

L'on. Baccelli, facendo rilevare come il progetto della Esposizione abbia ormai fatto un notevole passo, per le sottoscrizioni pubbliche che già si avvicinano al milione e mezzo, sollecitò l'appoggio del ministro degli esteri presso i regi consoli, perchè facilitino il concorso delle colonie.

L'on. Arbib interpretò il desiderio del Comitato che l'on. Rudinì metta a cuore l'impresa anche alle Camere di commercio residenti all'estero.

L'on. Di Rudinì rispose ringraziando il comm. Baccelli delle parole cortesi. Aggiunse che il governo avrebbe secondato volentieri tuttociò che poteva tornare a lustro e decoro di Roma. Non tacque però che il ministero non intendeva, nelle attuali condizioni del bilancio, assumere impegni per concorsi pecuniari all'Esposizione di Roma ed a qualsiasi altra, ma dal momento che il Comitato nulla per questo domandava, avrebbe inviato ai consoli una circolare per esortarli a secondare quello che gli italiani residenti all'estero facessero, di loro iniziativa, per l'Esposizione di Roma.

Uguale circolare sarà mandata ai presidenti delle Camere di commercio italiane all'estero.

La causa Spano. — Il segretario comunale presso l'ufficio VIII signor Spano, imputato di aver truffato vari sussidi ai danneggiati dalle epidemie coleriche in Roma, ieri veniva assolto dal tribunale per inesistenza di reato.

Lo Spano da 5 anni era stato sospeso dall'impiego.

Pei caduti a Dogali. — A rappresentarlo alla commemorazione ai caduti di Dogali che avrà luogo domani per iniziativa delle Società militari cittadine, il sindaco ha delegato l'assessore comm. De Angelis.

— Il Comizio centrale Romano dei Veterani 1848-49 invita i soci a riunirsi sotto la bandiera domani al tocco e mezzo in piazza SS. Apostoli per partecipare alle onoranze ai caduti di Dogali.

Assemblee e Società. — La Società fra caffettieri, confettieri, ecc., riunita in assemblea, ha discussa ed accettata in massima l'idea della costituzione di una Società cooperativa per la fabbricazione delle acque gassose e seltz, nominando una Commissione incaricata di procurare la sottoscrizione di azioni e di presentare un preventivo esatto per l'impianto della fabbrica.

— Nell'assemblea generale del 26 corr. l'Associazione Artistica Internazionale ha proceduto all'elezione delle cariche sociali.

Risultarono: presidente, Monteverde Giulio — vice presidenti, Benllieure José, Manfredi Manfredo — segr. gen. Spera Giuseppe — vice segretari, Micali Giuseppe, Torti Filippo, Benfiglietti Rodolfo — consiglieri, Franz Roesler Adolfo, Ferri Nicodemo, Echena José, Dovizielli Cesare, Botto Giuseppe, Joris Pio, Berardi Giuseppe, Azzurri Francesco, Benllieure M., Allegretti Antonio, Basevi Angelo — cassiere, Del Pelo Pardi Costantino — economo, Bardari Mariano — bibliotecario, Coleman Alessandro — relatore corrispondente, Vegelin Ermanno — vice rel. corr. Bakalovich Stefano — computista, Friedman Giulio — consulente legale, Piovanelli Emilio.

— Questa sera, sabato, festa da ballo famigliare all'Associazione tra i meridionali in via Due Macelli.

La Società Lancisiana degli ospedali di Roma, terrà seduta ordinaria, nell'aula IV della R. Università, questa sera alle 8 1[2.

Il dott. G. Bastianelli ed il prof. O. Parisotti commemoreranno i soci defunti dott. Aristide Conti e Giuseppe Palagi; il prof. C. Bernabei parlerà sulla necessità di una profilassi antisettica nelle infezioni antogenetiche, ed il prof. Taussig sul l'azione terapeutica dell'olio canforato.

In Arcadia, le conferenze serali dell'entrante settimana saranno tenute con l'ordine seguente: Lunedì 1, mons. Bartolini, canto 32° del *Purgatorio* — Mercoledì 3, prof. Birocchini, Storia Romana — Giovedì 5, prof. Prinzivalli, Storia di Colombo — Venerdì 5, dott. Murino, Difetti della vista — Sabato 6, prof. Giordano, Origine della lingua italiana.

Storia dell'arte. — Domattina, alle 10, nell'aula VI dell'Università, il libero docente signor A. Venturi farà la prolusione del corso di storia dell'arte.

4. Lista di sottoscrizione a beneficio del fondo per il Carnevale 1892:

Somma precedente L. 7595.

Villa L. 50, Finocchi P. 5, Celli Filippo 5, Agostini L. e C. 10, Un'avvocato N. N. 5, Sonnino Giuseppe 5, Gilardini Giovanni 50, Riganti e Brallman 15, Thonet fratelli 20, Tofanelli F. 10, Esposito L. 5, Pinelli Oreste 5, Volterra Settimio 5, Ferrero Ernesto 5, Signorelli W. 20, Ricci Alfonso (ditta) 10, Viano Cassiano 25, Moretti Biagio 3, N. N. 2, N. N. 3, Sagnotti G. 3, Muzzi 3, cav. Giordano 5, Chiara Domenico 10, Haas Filippo e figli 50, Andreoni Orazio 50, Cardella Pietro 20, Palma Costantino 5, Savonelli e C. 50, Pasta Zaccaria 10, Adamoli sorelle 25, Franceschi Ferdinando 5, Voltattorni Evaristo 5, Ramazzotti Giuseppe 10, Sartoris Domenico 10, Fallani Oreste 5, Ristorante « Rosetta » 50, Albergo Cavour 25, Merola fratelli 20, Cravanzola Domenico 25, Placidi ved. Annunziata 10, Nobis Agostino 10, Guastalla Claudio 50, Tronconi Napoleone 20, Mortari Francesco 25, Villa Giuseppe 10, Masino Adelmo 10, N. N. 20, Viganò fratelli 15 — Totale L. 8404.

(Il seguito ad altro giorno.)

Arrivi e partenze — Sono arrivati: da Torino l'on. Buttini, da Firenze l'onor. Ridolfi, da Napoli l'on. Patrizi.

E' partito per Albano l'on. Antonelli.

Ettore Franceschini, Corso 141. Specialità crêpe chiffons, calze di seta, e scialli.

Un serraglio in fiamme — Ieri mattina alle 10 1[2, un ragazzo, addetto al serraglio di belve in piazza Guglielmo Pepe, accendendo una pipa, gettò imprudentemente il fiammifero non ancora spento, nelle gabbie ove stanno rinchiusi gli orsi bianco e nero, la zebra e l'antilope.

La paglia che serve di giaciglio alle bestie si infiammò e in un attimo il fuoco s'apprese alla tela che copre il serraglio e agli steccati che dividono il pubblico dalle gabbie.

Il panico che ne seguì, può più facilmente immaginarsi che descriversi. La notizia che il serraglio andava a fuoco si propagò in un baleno nei quartieri alti e fu un fuggi fuggi generale e un serrare frettoloso di porte pel timore che le belve inferocite riuscissero a fuggire ed a sparpagliarsi per le vie.

Fortunatamente, una compagnia di soldati accorse pronta dalla vicina caserma e circondò il serraglio, mentre la piccola pompa di cui il serraglio è fornito veniva posta in azione.

Quando i vigili della Cernaia giunsero, l'opera di spegnimento era già quasi compiuta e bastarono poche secchie d'acqua per compierla interamente.

Le belve, le quali alla vista ed al calore delle fiamme mandavano urli terribili, avevano sparso il terrore nelle vicinanze, ma non solo non riuscirono ad uscire dai gabbioni di ferro, ma non riportarono neppure ustioni o ferite.

La gabbia dei leoni che è la più lontana dal luogo dell'incendio, non soffrì affatto.

Tutti i gabbioni vennero chiusi subito e gli a-

---

15 APPENDICE 15

ARTURO STAHL

LA Figlia dell'Albambra

Giovane, bella, allevata alla corte francese, iniziata a tutti i piaceri voluttosi della vita all'età di diciotto anni, già leggera e guasta, la giovane principessa Germana di Foix, sorella del famoso Gastone, era stata scelta da Ferdinando per porre un termine, mediante i di lei diritti al regno di Navarra, alle continue guerre sul medesimo, giacchè non gli riuscì durevolmente mentre le di lei pretese non erano assolutamente irrefragabili.

A questa corte adunque, che ancora non capiva nulla del tetro cerimoniale che caratterizzò la tenuta di corte dei posteriori re di Spagna, venne il giovane Ignazio e in un'età in cui tutti i sensi che fanno concepire le bellezze della vita tenuti in freno dalla solitudine campestre, si risvegliavano improvvisamente. Accarezzato dalle donne, visitato, iniziato in tutti i piccoli intrighi della corte, d'altra parte presto anche familiare coi più bassi strati della Società, si slanciava egli irresistibilmente di piacere in piacere, e mentre una natura meno forte avrebbe trovato in ciò la propria rovina, è probabile che appunto questa acuta conoscenza degli uomini, dei loro falli e delle loro virtù nel più alto come nel più basso grado, lo abilitarono in seguito a immaginare il piano per la fondazione di un ordine per la cui diffusione non vi erano ostacoli, perchè esso sapeva parlare ogni lingua, assumere ogni forma, portare ogni ammanto e procurararsi l'accesso in ogni casa.

Ma non solamente la conoscenza della Società preparava latentemente il futuro sviluppo dei piani d'Ignazio, un'altra causa vi si aggiunse di non poco momento.

Sebbene ammollito dalla vita voluttuosa della corte, sebbene spinto da ardente fantasia, dedito alla donna sino al fanatismo, sebbene nol trattenessero nè morale, nè studio dal naufragare nei piaceri, lo potè l'orgoglio.

Un ardente orgoglio che sviluppatosi in lui contemporaneamente agl'impulsi guerreschi doveva quindi innanzi divenire il movente costante della sua vita.

Il giovane paggio Ignazio ormai disilluso, sazio della sua vita oziosa alla corte e non ricco abbastanza per assicurarsi, con ciò solo, una posizione durevole in società, entrò nella allora non numerosa armata del re, il quale dotava splendidamente i suoi ufficiali, e conquistò nella lotta di confine, che poco dopo doveva scoppiare per la Navarra, i suoi primi allori.

Egli non mutò però il suo primiero modo di vivere: solamente la cerchia di giovani brillanti, compagni che suole formarsi un uomo del carattere o della natura scialacquatrice e fantastica di Loyola, pretendeva aver osservato che in luogo della spensierata selvaggia e smodata smania di piacere, subentrava di tratto in tratto in lui uno spossamento, un'ineguaglianza di carattere, una riservatezza, che non avevano mai dapprima avvertito.

Da un tale cambiamento di disposizione d'animo, più tirannicamente tormentato che mai, si trovava Don Ignazio in quella sera mentre aspettava i suoi ospiti.

Dopo averli invitati, avrebbe desiderato fossero ben lontani; tutto il passato era sepolto, sì potente era stata l'impressione ch'egli aveva risentita quella mattina, sì gigante n'era divenuta la memoria nel corso della giornata, ch'egli era divenuto per tutto il resto cieco e sordo.

Su di un uomo che conduce una vita sregolata e malcostumata, talvolta la vista d'una donna pura, opera un irresistibile incanto, poichè appunto egli che nel modo il più imprudente ha attaccato l'onor della donna, giudica il più duramente quelle che caddero.

Loyola già da lungo tempo possedeva quel cinismo di chi non crede più a veruna donna, colla sola differenza in confronto di altri viziosi, che egli si sentiva infelice per tale mancanza di fede, poichè nonostante il disprezzo che mostrava per sè e per gli altri, aveva un cuore entusiasta e una ricca fantasia.

La straniera era per lui un'apparizione veramente ideale ed essa lo aveva ammaliato.

Poichè il suo disprezzo sul valore intrinseco della donna non prendeva già di mira a preferenza la donna di bassa condizione, ma anzi più specialmente le dame della società e dei più alti circoli.

Appunto in confronto ai modi provocanti e alla troppa esperienza di queste, la bellezza calma di Maria, il suo contegno naturale e distinto gli erano apparsi cinti da un'aureola e si erano impressi come un dipinto nella di lui memoria.

Che la giovane forestiera fosse la figlia del conte Tendilla gli era riuscito di saperlo un'ora appena dopo rientrato, indi egli aveva errato per alcune ore nel giardino, forse per vederla a qualche finestra, e finalmente aveva provato tutte le chiavi che possedeva alla porticina del muro che separava il suo dal contiguo giardino.

Questi tentativi erano stati coronati di successo e gli era riuscito di aprirla e tranquillato da una tale scoperta che gli prometteva possibilità deliziose, era ritornato nella sua stanza da lavoro dopo aver dato nell'atrio del giardino un'occhiata ai preparativi per la festa della sera.

Si sdraiò indi su d'una sedia a bracciuoli, ripulì accuratamente la piccola chiave arruginita e rimase immerso in una deliziosa visione.

Or niuna visione poteva riuscirgli più gradevole in questo momento di quella che subito dopo venne a disturbare la sua quiete, poichè nulla è più importuno nel risvegliarsi di un nuovo amore che la memoria d'un amor precedente, per quanto pur sia lontano.

La porta si aperse senza rumore e sulla soglia apparve la creatura meravigliosa che le belle madrilene la mattina avevano chiamata, la Beata, la Santa, la strega.

Essa portava lo stesso vestito, solo aveavi aggiunto un velo, e sui suoi lineamenti da prima sì duri vedevasi un barlume di rossore.

Fermandosi sulla soglia, fece una profonda riverenza, ma non già rivolta verso Loyola, ma come verso a un'invisibile persona che l'accompagnasse e con moti della mano, come se volesse obbligare questa ad entrare, disse:

— O Vergine, se tu non avesti partorito il Redentore, non avrei potuto divenire sua moglie; la madre di mio marito deve passare prima di me.

Loyola senza alzarsi la guardò con occhio adirato.

— Beata, dinanzi a me lascia stare la pantomima e la farsa, disse egli seccamente, che ti conduce qui.

Il seguito in quarta pagina

genti della pubblica forza rimasero lungamente sopra luogo.

Si è evitato una disgrazia che poteva degenerare in un disastro, se si tien conto che le bestie chiuse nel serraglio superano la quarantina.

Bestia umana. — Un giovinastro diciottenne, Ottavio Valenti da Campiglia Doccia (Siena) fu arrestato in via Principe Umberto 113, per un reato innominabile.

La vittima è una povera bambina di 4 anni, sua coinquilina!

Tra marito e moglie. — Al portinaio Raniero Medesini, una quindicina di giorni or sono, era fuggita di casa la moglie Giovanna Marani d'anni 30 da Matelica. I due coniugi s'incontrarono in via Quattro Fontane, vennero a parole; il portinaio, imbestialitosi, dette due coltellate sulla testa alla moglie e fuggì.

La donna, portata a S. Giacomo, fu giudicata guaribile in 10 giorni.

Il furto della guardia. — Alla brigata di finanza di S. Lorenzo, la guardia Enrico Gioni d'anni 20 da Napoli, penetrato nella casa del maresciallo Vincenzo Copparo, lo derubò, in sua assenza, mediante scasso, di circa 700 lire che il maresciallo teneva chiuse in un cassetto, per le spese e le paghe della brigata.

Il ladro è latitante.

Giuochi proibiti — Romolo Baldinelli, d'anni 16, scalpellino, venne arrestato ai Prati di Castello, perchè cercava truffare i gonzi col solito giuoco delle tre carte.

Furticide — Giuseppe Massai rubò al ponte Palatino, due tavole a danno dell'impresa Zschokk e Terrier. Fu arrestato.

— Il carrettiere Giovanni Proietti d'anni 36, ritenuto autore di un furto a danno di Egidio Baurciey, fu arrestato in via Cappellini.

— Il muratore Silvio Loria d'anni 18 da Messina borseggiò certa Enrica Passalepre, d'un portamonete contenente poche lire. Il ladro fu arrestato in piazza della Cancelleria ed il portamonete sequestrato.

— Tal Francesco Fedeli negoziante a via del Ricovero 16, aveva dimenticato di chiudere la porta del proprio negozio. Ne approfittò il carrettiere Luigi Vecchini d'anni 56 da Perugia, il quale entrato nella bottega, rubò un tavolo, un pancone ed un carrettino per trasportarli. Scoperto venne arrestato e venne pure arrestato il falegname Vincenzo Rufini d'anni 42 quale ricettatore della roba rubata.

Risse — La cameriera, d'anni 29, Maria Burroni da Pesaro, ebbe parole con altri due domestici della famiglia Rospigliosi, presso cui era addetta, ed i due la tempestarono di pugni e calci, producendole contusioni ed escoriazioni al viso, guaribili in 10 giorni.

— Caterina Calisciotti d'anni 37, da Ferentino, venuta a diverbio con due individui, in via Monte Brianzo, ebbe una ferita da colpo di bastone all'occhio sinistro.

— Pietro Garbini di anni 24, da Spoleto, altercò con alcuni compagni in riva al Tevere, presso Monte Savello, e ne ricavò alcune bastonate sulla testa, che gli produssero ferite guaribili in dieci giorni.

— Il pasticciere Antonio Banottini d'anni 25 da Caserta, ebbe in rissa con uno sconosciuto, un colpo di coltello al fianco sinistro.

— Maria Bigi di anni 24, moglie di Giovanni Lepri, venne a parole prima ed alle mani poi, con una propria coinquilina a S. Cosimato.

Ne riportò un morso terribile alla mano sinistra di cui non guarirà prima di 10 giorni.

Cronachetta degli Ospedali. — Basilio D'Annibale di anni 53, da Aquila, assalito da un colpo apopletico in piazza de' Cerchi, venne trasportato in fin di vita all'ospedale.

— E' morto ieri, all'ospedale, quel Domenico Marini che giorni sono era caduto, fratturandosi una gamba.

— Paolina Marchetti di anni 69, venne investita da una vettura in via del Plebiscito. Contusione al piede sinistro. 8 giorni.

— Il possidente Nicola Micangeli di anni 60, da Magliano, scendendo dal tram di Tivoli a San Lorenzo, cadde e si ruppe la testa.

— Il facocchio Giulio Rotelli cadde in piazza Renzi. Ferita alla fronte. 10 giorni.

Pietro Baiocco di anni 34, oste in via Monserrato, cadde ballando e si ruppe la gamba destra.

— Il carrettiere Settimio Mezzatti di anni 27, cadde dal proprio carretto, fuori porta S. Lorenzo. Distorsione del piede destro, 20 giorni.

— Giovanni Santini, gassista, d'anni 36, all'officina ai Cerchi, fu casualmente colpito da una spranga di ferro, maneggiata da un compagno. Riportò ferita all'occhio sinistro, guaribile in 20 giorni

— Il calzolaio Michele Spalvieri, d'anni 52, da Ascoli, ubbriaco fradicio, cadde a piazza di Trevi, ferendosi al dorso ed al naso, 8 giorni.

— Rinaldo Sgariglia, ragazzo dodicenne, fu travolto, in via Manin, da una vettura pubblica, che gli produsse contusioni alle gambe, guaribili in 10 giorni.

Piccola Cronaca di Roma

TEATRI DI ROMA

Argentina — Rammentiamo che stasera vi sarà la prima e forse ultima rappresentazione straordinaria fuori di abbonamento, a prezzi popolari, con la *Gioconda*.

Domani ultima della *Traviata*.

Nazionale — *Cavalleria Rusticana* e la *Scuffiara raggiratrice* saranno replicate questa sera.

Valle — Questa sera *A Santa Lucia* scene popolari del Cognetti; *La Vita*, monologo di Grenet d'Encourt, detto dall'attore Leigheb, e *Oro e Orpello*.

Manzoni. — Lo spettacolo d'onore dell'artista Fausto Cristini con la *Giulietta e Romeo* riuscì egregiamente. Applausi e chiamate.

Stasera *Il corsaro delle Antille* e domani, finalmente, *Martino Lutero*, il tanto aspettato dramma di cui per poco la questura proibiva la rappresentazione.

Metastasio. — Stasera la nuova operetta in 2 atti *Il capriccio della fortuna*; seguirà *La Gran Via* ed al ***Rossini*** *Tram Via*, una operetta parodia in un atto nuova per Roma.

Concerto. — Ecco il programma che eseguirà quest'oggi la Società orchestrale romana alla ***Sala Dante***.

Haydn — Sinfonia in *sol magg.*:

I. Introduzione e allegro con spirito. - II. Adagio - III. Minuetto - IV. Finale.

Tschaikowsky — « Romeo e Giulietta » — fantasia.

Wagner — « Addio di Wotan a Brunilda » — (Incantesimo del fuoco). Scena ultima del dramma in musica « La Valchiria ».

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina — (Fuori abbonamento) *La Gioconda* — Ore 8.
Nazionale. — *Cavalleria rusticana* — ore 8.
Valle. — *A Santa Lucia* — ore 9.
Quirino. — *La Capricciosa* — ore 9.
Metastasio. — *Il capriccio della fortuna* — ore 9.
Rossini. — *Tram-Via* — ore 9.
Manzoni — *Il corsaro delle Antille* — ore 8.
Teatro Vittorio Emanuele. - *Marco Pepe* - ore 8 1/2.

Caffè Venezia. — Concerto tutte le sere. Ingresso libero.
Teatro Meccanico Cardinali tutti i giorni due rappresentazioni ore 6 1/2 e 9. - I festivi tre rappresentazioni ore 4 1/2 - 6 1/2 e 9.

Ultime Notizie

L'ambasciatore d'Austria-Ungheria fu ricevuto in udienza particolare da S. M. il Re.

S. M. il Re ha nominato di *motu proprio* cavaliere dell'ordine Mauriziano il capitano von Schmeling, comandante il 3° squadrone nel 13° usseri (Germania) ed il capitano di cavalleria Luigi Picard, professore alla scuola di applicazione di Saumour, ad ufficiale della Corona d'Italia.

Il Senato di ieri.

Approvò, anche a scrutinio segreto, i trattati coll'Austria-Ungheria e colla Germania, e la proroga di quello colla Spagna.

Il sen. Zini svolse quindi la sua interpellanza sopra alcuni punti della relazione sui servizi amministrativi, presentata dal ministro dell'interno al Senato.

L'on. Nicotera rispose alla minuta e dettagliata critica dell'interpellante, il quale si dichiarò soddisfatto.

Oggi seduta alle 2.

Gli Uffici del Senato si sono costituiti nominando: *Primo*: pres. Longo, vice pres. Sprovieri Francesco, segr. Ellero. — *Secondo*: Maiorana, Pasella, Rignon. — *Terzo*: Zini, Celesia, Cerruti C. — *Quarto*: Finali, Canonico, Bettoni L. — *Quinto*: Verga C. Manzoni, Cordova.

Quest'oggi è convocato l'ufficio centrale per le strade comunali obbligatorie.

Per domani sono convocati gli Uffici centrali per gli infortuni sul lavoro e per l'esercizio dei telefoni.

La Camera di ieri.

Tutta la seduta venne spesa nello svolgimento di una mozione dell'on. Agnini, deputato socialista, invitante il governo a ridurre il dazio d'entrata sul grano a lire 1,40 per quintale, incominciando col 1° febbraio.

Parlarono, pro e contro, molti oratori. L'on. Colombo, ministro delle finanze, dichiarò di non poter accettare, per ora, alcuna proposta di riduzione. Aggiunse che l'accetterebbe, in seguito, ove però ne fosse dimostrata la necessità.

Insistendo l'on. Agnini nella sua mozione, essa fu respinta a grande maggioranza.

Fu pure respinto, in seguito a votazione per appello nominale — 167 contro 49 — un emendamento dell'on. Mussi, il quale chiedeva la riduzione del dazio a lire 3.

Venne invece approvato un ordine del giorno dell'on. Saporito ed altri 65 deputati, col quale si prendeva atto delle dichiarazioni del governo.

Medici provinciali.

S. M. il Re ha firmato un decreto con il quale i medici provinciali, per grado e per onori, secondo lo stipendio che godono, sono parificati ai consiglieri di Prefettura.

Amministrazioni comunali.

Il Consiglio comunale di Menfi (Girgenti) è sciolto ed il cav. Geraci Rosario è stato nominato Commissario straordinario.

Ministero Interno.

E' sospeso — fino a nuovo ordine — il concorso per l'ammissione di alunni negli impieghi di seconda categoria dell'Amministrazione provinciale.

Araldica.

Con *motu* proprio del 24 corr. S. M. il Re ha accordato il titolo di barone al comm. Cova, nostro ministro in Baviera e la rinnovazione del titolo di conte al cav. Cioia, primo segretario agl'interni, addetto al gabinetto del ministro.

I disordini delle Università.

Pavia, 28. — Gli studenti dell'Università deliberarono stasera di rivolgersi all'on. ministro Villari, perchè revochi le nuove disposizioni concernenti i libretti d'iscrizione ed i congedi, pregandolo pure di nuovo ad accordare una sessione straordinaria di esami.

Conferenza sanitaria internazionale

(S) **Venezia**, 29 — Stasera tutti i delegati alla Conferenza sanitaria internazionale sono invitati a pranzo dal Duca di Genova. Vi interverranno pure il Prefetto, il Sindaco e le autorità militari.

(S) **Venezia**, 29. — La Conferenza sanitaria ha oggi compiuto i lavori, approvando anche l'atto della convenzione che sarà firmato domani nella seduta plenaria dai delegati aventi pieni poteri. Per gli altri il protocollo resterà aperto quattro mesi; sei mesi sono lasciati per le ratifiche ai rispettivi governi.

Domani ha luogo un pranzo offerto dal presidente, on. conte D'Arco, ai delegati. V'interverranno pure il sindaco, la Giunta e tutte le autorità governative.

R. Marina.

Il capitano di vascello Bozzetti è destinato alla Maddalena comandante la Scuola-mozzi.

INFORMAZIONI ESTERE

La riforma scolastica in Prussia

(S) **Berlino**, 29, 6 pom. — *Camera dei deputati.* — Continua la discussione del progetto di legge sull'istruzione scolastica.

Il Cancelliere, conte *von Caprivi*, rispondendo a Richter, ammette che all'estero si segua con interesse la discussione di questo progetto. Ma ritiene che questo progetto sia conosciuto da pochissimi perfino in Germania.

In quanto ai progressisti il Cancelliere dichiara, di fronte ad un vivo discorso di Virchow, che, se l'agitazione contro il progetto di legge scolastica continuasse in questo modo, il governo mostrerebbe che sa nuotare occorrendo, anche contro corrente. Non si tratta di una dichiarazione di guerra contro i liberali, non essendo più lo spirito di nazionalità la caratteristica di un solo partito. I nazionali liberali sono costretti ad accentuare il liberalismo.

Quando presentò il progetto, il governo ignorava quali partiti l'avrebbero sostenuto.

E' sorpreso di avere ora provocato così la costituzione di un grande partito liberale.

Dapprincipio gli spiacevano gli attacchi dei moderati; adesso se li spiega.

Se questi persevereranno nella resistenza, li combatterà, quantunque riconosca le loro benemerenze e quelle specialmente del Benningsen.

Per tranquillizzare gli animi, egli garantisce che il governo prussiano voterà contro il richiamo dei gesuiti.

L'ostilità del governo è diretta unicamente contro gli atei.

Il conte di Caprivi termina esortando a non continuare nella attuale agitazione, la quale è doppiamente pericolosa nei cattivi tempi attuali.

Il conte di Caprivi, finito il suo discorso, uscì dall'aula, seguito da tutti i ministri.

Trattati di commercio.

(S) **Madrid**, 28. — Contrariamente alle voci corse, i negoziati commerciali colla Francia non sono punto rotti, ma proseguono attivamente; soltanto è impossibile presagirne l'esito.

(S) **Bruxelles**, 28. — *Camera dei rappresentanti.* — Si approva, con 76 voti contro 17, e 20 astensioni il trattato di commercio fra il Belgio e la Germania.

Si approva poscia, con 68 voti contro 15 e sei astensioni, il trattato di commercio fra l'Austria-Ungheria ed il Belgio.

(S) **Berlino**, 28. — *Reichstag.* — Si discute in prima e seconda lettura il progetto per l'eventuale applicazione della riduzione dei dazi d'entrata in favore degli Stati non aventi trattati di commercio.

Il segretario di Stato, Marschall, dichiara che il governo non applicherà tale concessione che agli Stati dimostranti un serio desiderio di entrare in relazioni durevoli colla Germania.

Il progetto è approvato.

(S) **Berna**, 29 — Il Consiglio Nazionale ha preso atto della proroga del trattato di commercio colla Spagna.

Il Consiglio degli Stati ha preso atto del Messaggio relativo ai negoziati pel trattato di commercio coll'Italia, e ha aderito, con 34 voti contro 6, al *modus vivendi* provvisorio quanto alle relazioni commerciali colla Francia, malgrado la minoranza della Commissione che raccomandava la rottura immediata di dette relazioni.

(S) **Berlino**, 29. — *Reichstag.* — Si approva definitivamente per appello nominale con 124 voti contro 107 il progetto di legge riguardo il dazio sul grano, sul legname e sui vini nei depositi di transito.

(S) **Vienna**, 29. — Il conte Kalnoky e l'ambasciatore di Spagna, Merry del Val, firmarono nel pomeriggio una Convenzione che proroga al 30 giugno prossimo il trattato di commercio stipulato nel 1880 fra l'Austria-Ungheria e la Spagna.

(S) **Berlino**, 29. — *Reichstag.* — Si approva in terza lettura, a grande maggioranza, il progetto di legge relativo all'applicazione dei diritti convenzionali agli Stati che non godono il privilegio della nazione più favorita.

(S) **Parigi**, 29. — Il *Temps* dice che le trattative colla Spagna continuano.

La Spagna ha manifestato il desiderio di giungere ad un accomodamento provvisorio, anche se i negoziati non riuscissero prima del primo febbraio, giorno in cui la tariffa massima francese sarà applicata.

(S) **Bruxelles**, 29. — La Camera dei Rappresentanti approvò il progetto che autorizza il governo a negoziare provvisoriamente colle potenze il cui trattato di commercio giunge a scadenza.

Stambuloff.

(S) **Sofia**, 29. — Il dott. Eiselsberg è ripartito per Vienna, avendo deciso che non era necessaria un'operazione per estrarre la palla dal corpo di Stambuloff, giacchè la ferita comincia a cicatrizzarsi.

Lo stato di salute di Stambuloff continua ad essere soddisfacente. E' sospesa la pubblicazione dei bollettini.

Stati Uniti e Chili.

(S) **New-York**, 28. — Il presidente della Confederazione, Harrison, diresse al Congresso un nuovo Messaggio in cui spiega che la risposta del governo chileno permette di sperare che la vertenza fra i due Stati verrà risolta in modo soddisfacente, giacchè il governo chileno espresse il suo rammarico per la Nota oltraggiosa di Matta e manifestò sentimenti concilianti riguardo alla questione del *Baltimore*.

La questione monetaria.

(S) **Londra**, 29. — Lo *Standard* ha da Vienna: « Blum pascià, direttore del Creditanstalt di Vienna, è partito per Parigi e Londra onde intavolarvi trattative circa il prestito per la riforma monetaria da eseguirsi in Austria-Ungheria. La data dell'operazione è subordinata al risultato di questo viaggio ».

La questione del Marocco.

(S) **Tangeri**, 28. — L'incrociatore francese *Cosmao* è partito.

Oggi partono il *Dandolo* e l'incrociatore spagnuolo *Alfonso XII*.

GERMANIA

(S) **Strasburgo**, 28. — Il Comitato provinciale fu aperto dal governatore con un discorso in cui espose che la situazione finanziaria è favorevole ed annunciò varii progetti.

La presidenza precedente fu rieletta.

Il presidente Schlumberger propose di ringraziare l'Imperatore con un Indirizzo per la nobile decisione di avere liberato il paese dalle disposizioni penose sui passaporti.

Questa proposta fu approvata per acclamazione.

(S) **Berlino**, 28. — La *Post* crede imminente la sottoscrizione di 340 milioni di marchi pei prestiti 3 0/0 dell'impero e del regno di Prussia.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna**, 29. — Un lutto di Corte di otto settimane è stato prescritto per la morte della Duchessa Ludovica di Baviera.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 28. — *Senato.* — Il ministro dei lavori pubblici, parlando di preparativi socialisti ed anarchici per la dimostrazione del 1° maggio, dice che il governo accetta la sfida dei nemici dell'ordine. Soggiunge che il governo si contentava di disperdere gli anarchici, ma che è deciso d'ora innanzi a decimarli.

(S) **Bilbao**, 29. — Lo sciopero continua.

Il giornali socialisti vengono sequestrati e la loro pubblicazione è proibita.

GRECIA

(S) **Atene**, 29 — Continuano le difficoltà del mercato monetario. Il cambio su Parigi è salito al 141 0/0. Gli affari sono grandemente paralizzati, sebbene la situazione del Tesoro sia normale.

Notizie varie.

(S) **Vienna**, 29. — In seguito al verdetto affermativo dei giurati, i coniugi Schneider sono stati condannati a morte per avere assassinato alcune serve.

La sentenza dovrà essere eseguita prima contro Rosalia Schneider.

Movimento della navigazione.

(S) **Singapore**, 28. — Proseguì ieri per Hong-Kong, il *Bisagno*, della N. G. I., proveniente da Bombay.

(S) **Rio-Janeiro**, 28. — Proveniente dal Plata, proseguì ieri per Genova il vapore *Orione*, della N. G. I.

Borse e Mercati

Roma, 29 gennaio 189[illegible].

La liquidazione continua a procedere con la massima regolarità e con una facilità alla quale non eravamo da molto tempo abituati.

Il denaro fu facile e abbondante.

Tutto ciò ci conferma sempre più nella fiducia di un'avvenire migliore.

La Rendita per fine febbraio ha guadagnato il corso da 93,10 a 93,06 per chiudere leggermente meno ferma a 93,02 1/2.

Il riporto sempre mitissimo si mantenne da 12 a 10 centesimi.

Il contante continuamente ricercato dal risparmio fu pagato a 92,95 e 93.

Eccellente contegno le Generali pagate 318 e 319 per chiudere domandate al più alto prezzo.

Calme le Azioni Immobiliari a 206 circa, e il Risanamento da 153 a 152.

Affari limitati sul Mobiliare a 376 circa.

Le Meridionali ben tenute da 644 a 645 e le Mediterranee a 490 circa.

Le Acque e il Gas ebbero anche un mercato calmo, le prime da 1052 a 1054 e l'altro da 800 a 795.

Le Banche Romane ebbero scambi da 1010 a 1006 e la Banca Nazionale stazionaria sul 1300.

In favore le Condotte esordite a 228 si spinsero a 233 per chiudere 233 a 332.

Ricercati gli Omnibus da 118 a 119.

Cambi: Francia 102,55 — Londra 25,61.

Ore 5,30. — Pochi affari. Rendita 92,97 — Generali 318,50 — Immobiliari 206 — Risanamento 153 — Mobiliare 375,50 — Meridionali 646,50 — Mediterranee 490 — Acque 1152 — Gas 795 — Condotte 232,50 — Omnibus 117,50.

BORSE ITALIANE — 29 Gennaio 189[illegible].
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	92 90	— —	93 05	93 02 1/2
Id. fine	— —	93 07	93 —	— —
Az. Banca Nazion.	1200 —	— —	1290 —	— —
» Mobiliare	375 —	— —	376 —	376 —
» B. Generale	315 —	315 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	490 —	491 —	490 —	— —
» » Meridionali	643 —	646 —	643 —	642 —
» B. di Torino	— —	— —	294 —	— —
» Subalpina	— —	— —	— —	—
» Cred. Torinese	— —	— —	— —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	— —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	75 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	206 —
» Tiberina	— —	— —	38 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	5 —	— —
» Sovvenzioni	— —	— —	31 —	— —
» Navigaz. Gen.	300 —	301 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raffineria zucch.	308 —	306 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0/0	— —	298 50	— —	— —
Id. Meridionali	— —	308 50	— —	—
Fond. B. Naz. 4 0/0	— —	479 —	— —	— —
» » » 4 1/2	— —	495 25	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	503 —	
Francia vista	102 70	102 70	102 67	102 67 1/2
Berlino id.	126 85	126 75	— —	— —
Londra a 3 m	25 85	25 64	25 66	25 63

Obbligazioni delle Ferrovie Sicule

La grande quantità di rendita che gli italiani vanno ritirando dall'estero, e gli ingenti capitali depositati presso le casse postali dimostrano che il risparmio nazionale cerca sopratutto gli impieghi sicuri.

Le Obbligazioni delle Ferrovie Sicule che la Banca Nazionale pone in sottoscrizione pubblica il 4 febbraio al prezzo di L. 415 hanno il vantaggio di accoppiare la più indiscussa garanzia ad un interesse rimuneratore.

Per la garanzia le nuove Olligazioni sono pari alla rendita e alle altre Obbligazioni ferroviarie, poichè sono garantite col pegno della sovvenzione dovuta dallo Stato, come risulta dalla firma sui titoli apposta dal Delegato Governativo.

Per l'interesse che è di L. 20 all'anno in oro basta notare che esso corrisponde al 4,82 0/0 netto sul prezzo di L. 415, mentre le altre Obbligazioni simili rendono soltanto il 4,06 al 4,26 sui prezzi correnti di borsa; il rimborso ne è poi fatto in L. 500 in oro.

Parigi, 29, ore 3,15 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0/0 amm.	96 37	96 35	— —
» » 3 0/0 perpetuo	95 27	95 27	95 26
» » 4 1/2 0/0	105 85	105 87	— —
» italiana 5 0/0	90 35	90 27	90 27
» turca	18 55	18 55	18 52
» spagnuola	69 15/16	69 90	69 5/8
» russa nuova	— —	76 1/4	— —
» portoghese	29 3/16	29 1/8	— —
» ungherese		92 1/2	92 43
Egiziano 6 per 0/0	477 13/16	479 3/8	478 75
Banca di Parigi	680 —	680 —	— —
Id. di Sconto	— —	372 1/2	
Id. Ottomana	— —	545 15/16	545 31
Credito fondiario	— —	1216 —	
Azioni di Suez	— —	2661 —	— —
Azioni Panama	— —	22 1/2	— —
Lotti Turchi	— —	6762 —	6762 —
Ferr. Meridionali ital.	— —	627 1/2	—
Cambio sull'Italia	— —	1 1/2	—
Cambio su Londra	— —	25 16 1/2	— —
Cambio su Madrid	— —	— —	13 70
Cambio sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 29, 4,35 pom. (Fonte francese). — Ferrovie francesi deboli dietro nuovi trattati di commercio.

Extérieur spagnuolo migliore in seguito a ribasso del cambio.

Mercato calmissimo, senza affari.

(N) **Parigi**, 29, ore 10,25 pom. (fonte italiana) — 95,26 — 22/50 — 37/25 — 90,27 — 40/25 — 60/50 — 82/25 — 18,52 — 545,31 — 62,62 — 75/1 — 137/5 — 438,75 — 15/10 — 92,43 — 28,81 — 64 — 93,31 — 76,81 — 798 — 680 — 1216 — 2661.

Vienna, 29 pesante	28	29
Mobiliare	309 62	308 —
B. aust. (oro)	111 91	112 —
Id. (carta)	95 20	95 15
Nap. d'oro	9 38	9 37 1/2
C. Londra	118 10	118 —

Londra, 29 chiusura	28	29
Nuovi Cons.	96 9/16	96 9/16
Italiana	89 5/8	89 5/8
Turca	18 3/8	18 3/8
Egiziano	95 —	95 —
Argento	42 —	42 —

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st. 21,000

Berlino, 29 debole	28	29
Italiana c.	91 —	91 10
fine mese	91 —	90 70
Mediterranee	94 40	94 20
Rublo	199 35	199 30
Camb. a 3 m	20 29 1/2	20 29 1/2

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 1/2 p. 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	3 per 0/0
Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 29 gennaio, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	700
Importazioni del giorno . . . . . » »	100
TENDENZA: ferma	

Havre, 29 gennaio ore 4,05 (urg.) apertura.

Cotoni - Vendite effettive . . . . Balle N.	3000
TENDENZA riservata Prezzo per 2. dic. L. 44,75	

Caffè - (Santos good average - Vendite - Sacchi N.	24000
TENDENZA: riservata Prezzo per 2. gen. L. 96,—	

Strutto - Vendite del giorno . . . . Quintali	
TENDENZA: calma Prezzo per fin. L. 46.50	

Anversa, 29 gennaio, 4,30 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L.	70 —
TENDENZA: indecisa per fine prossimo . . . »	65 40

New-York, 29 gennaio Petrolio St. White Fr.	6 40
Filadelfia, » » » » » »	6 40

Parigi, 29 gennaio, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prime marche	59	50	56	—	ferma
Avena	14	60	14	90	calma
Olio di colza	64	75	65	—	debole
Spiriti	45	75	45	50	sostenuta
Zucchero raffinato	104	—	104	—	

PIETRO BRUNETTI gerente responsabile.

Stabil. del Popolo Romano — Carta della Ditta Enrico Magnani — Inchiostri Ditta Brugger-Wirth, Lipsia.

La giovane entrò e lo guardò con aria di rimprovero.

— Presto, sbrigatevi, disse egli con lo stesso tuono mentre essa apriva la bocca.

— Don Ignazio, vengo per chiedere se la santa Vergine vi ha finalmente ritrovato perchè salviate voi e me con pentimento e penitenza dall'eterna dannazione, cominciò essa colla sua uniforme voce e senza che sembrasse offesa dal di lui contegno.

Ignazio la interruppe e disse ancora più amaramente e più duramente di prima:

— Se parli a me in questo tono, avrai varcata per l'ultima volta la mia soglia. Chi ti conosceva allorchè fosti chiamata a Madrid fuorchè io solo? Chi ti protesse dal terribile tribunale che in luogo di vedere in te una santa voleva abbruciarti come strega, come tante altre che erano più innocenti di te? Chi parlò in tuo favore alla Regina Germana e ti raccomandò alla grazia del Re? Chi, finalmente, ebbe pietà della tua angosciata gioventù e della tua pallida faccia e risvegliò i primi moti di vita nel tuo cuore?

— Maledetta sia quell'ora, diss'ella con una voce che suonava paurosa come venisse da una tomba.

— Strana donna, mormorò Loyola e si rivolse quasi rabbrividendo; pure si rimise tosto e la guardò fissamente.

Sembrava come se sotto questi sguardi ella soffrisse; un fremito convulso le passò sulla indurita faccia e due lagrime sgorgarono sì lentamente come se volessero impietrarsi sulle scarne guancie.

— Tu sei venuta da me per un altro motivo, Beata. Sai che non puoi ingannarmi; parla dunque.

Essa titubava ancora.

Loyola fece un movimento d'impazienza.

— Ho veduta la bambina, diss'ella alfine con voce quasi spenta.

— Dove?

— A Toledo.

— E' essa nell'orfanotrofio di Santa Cruz, come l'avevo ordinato?

— Se fosse colà. Don Ignazio, non sarei venuta a disturbarvi nel vostro attual modo di vita! rispose essa non senza un accento di amarezza; riprese però tosto il suo tono sbiadito come se avesse trovato sconveniente alla sua volta di mostrare un sentimento di natura umana.

— E' accaduto alcunchè di orribile, che condanna voi e me senza remissione alle pene dell'inferno, se non salvate la bambina e non v'imponete com'io severe penitenze.

— Finisci dunque, Beata, disse Ignazio balzando in piedi colla collera sugli occhi e sulla faccia.

— Essa è presso un ebreo che l'allevò! strillò Beata, e per comprendere l'orrore e il selvaggio fanatismo che essa mise in queste parole, bisogna conoscere sino a qual grado in quei tempi delle persecuzioni degli ebrei in Ispagna, questi erano disprezzati, e che cosa dovesse provare questa strana santa popolare nel sapere che la sua creatura si trovava in sì odiata compagnia che avrebbe certamente distrutto la di lei salute eterna.

Ignazio si passò la mano sulla fronte e non disse nulla.

Egli apparteneva a quegli uomini che non si meravigliano e non si lasciano trasportare per nulla, e tanto meno per le esagerazioni delle donne.

Come tutti gli spagnuoli di quei tempi egli sprezzava gli ebrei, ma non pertanto erano essi divenuti per usura ed affari quasi indispensabili ai nobili e specialmente alla gioventù bisognosa di danaro, e immense somme passavano per le loro mani.

Ciò lo sapeva egli per propria esperienza e rifletteva da un altro punto di vista della Beata ciò che vi fosse di cattivo o di buono in tale avvenimento.

L'ultimo punto prevalse in lui per varie ragioni di prudenza, e volle prima tentar colle buone di tranquillare la misera donna.

— Gli ebrei di Toledo sono privilegiati, disse egli. Non sai tu che essi sostengono non aver essi alcuna parte nella crocifissione, perchè da Toledo mandarono una protesta al sommo sacerdote a Gerusalemme?

— Non ci credo, disse essa cupamente.

— Ma il popolo ci crede e il governo ci credette, poichè in grazia di questa protesta essi trovarono venia sotto re Alfonso dalle persecuzioni, e godono ancor oggi dei frutti di tale grazia. Essi vivono stimati.

— Cosa pensate di fare? domandò essa, invece di rispondere.

— Se non isbaglio tu avrai già fatto dei passi ch'io devo prima conoscere, disse Ignazio guardandola fissamente.

Beata abbassò gli occhi spaventata dinanzi a quei sguardi che le leggevano nel suo cuore, e pur combattendo contro la forza di quest'uomo rispose:

— Ho cercato di rapire segretamente Luz, adoprando bontà, preghiere, lusinghe, ma...

— Ebbene.

— Ma essa non volle abbandonare i suoi genitori adottivi.

— Essa li ama?

— Temo che il diavolo abbia già la di lei anima.

— E inoltre che facesti? domandò Loyola, non badando all'espressione quasi demente di fanatismo che assumevano i di lei tratti.

— Ho voluto avvisarvi prima di ricorrere alla violenza.

— Tu non lo farai, Beata.

— Come, don Ignazio?

— Ho detto: tu non lo farai.

— Vale a dire che io non lo farò se voi agirete in mia vece, soggiunse essa risolutamente.

— No, non solo a questa condizione, perchè io potrei avere dei motivi per procrastinare quel passo. Ti proibisco qualunque violenza incondizionatamente.

I lineamenti della Beata si rattrassero a selvaggia sfida e la di lei statura si sollevò a un tratto sì violentemente che parve di sentire l'allungarsi delle di lei stecchite membra, e incrociò le dita sì convulsamente come se fossero fragili qual vetro.

— Sulla mia coscienza voi non avete forza alcuna.

— Veramente no! disse Loyola appressandosele pallido dalla collera. No, ma torna lo stesso se ho un altro mezzo da tranquillarti la coscienza. Dimmi dunque, o imprudente, chi fu che 12 anni fa strappò la strega dalle torture dell'inquisizione? Chi la nascose in casa finchè durò il pericolo? Invece che con le fiamme del rogo, solennizzasti con me il sabato delle streghe, ipocrita. Ma ciò che è accaduto può accadere di nuovo, una mia parola e sei di nuovo accusata e consegnata al carnefice. Oggi non ti salverebbe più alcuno.

(Continua)

EMISSIONE DI N. 30,000 OBBLIGAZIONI

sulle 50,200 Obbligazioni create dalla Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

Le obbligazioni, oggetto della presente emissione, sono di lire 500 in oro. Esse fruttano l'interesse di L. 20 in oro, nette da qualunque imposta presente e futura.

Le cedole degli interessi sono pagabili in Italia in lire 10 in oro per semestre, il 1. gennaio e il 1. luglio di ogni anno: a Parigi e Bruxelles in franchi; a Berlino e Francoforte in marchi al cambio di lire 100 per marchi 80. 80, e a Londra al cambio di 25.25 per ogni lira sterlina.

Le obbligazioni sono ammortizzabili in 72 anni mediante estrazioni a sorte che avranno luogo il 1. ottobre di ogni anno, a partire dal 1. ottobre 1895; il rimborso sarà fatto in L. 500 in oro a partire dal 1. gennaio successivo.

Queste obbligazioni sono garantite dalla sovvenzione annuale dovuta dallo Stato in virtù della convenzione 21 giugno approvata con legge del 20 luglio 1888 n. 5550, come parte del corrispettivo per la costruzione del tronco di ferrovia da Noto a Modica, aperto all'esercizio il 23 dicembre 1891.

Questa sovvenzione è stata vincolata a garanzia delle 50.200 obbligazioni, ora create dalla Società e delle quali fanno parte le 30,000 messe in sottoscrizione, sino alla concorrenza della somma di lire 1,213,428 presso la Cassa dei depositi e prestiti a norma dell'articolo 171 del Codice di commercio, come risulta dalla polizza n. 3263 del 15 gennaio 1892. Le annualità così depositate e costituite in pegno non possono essere ritirate dalla Società se non contro la presentazione alla Cassa suddetta delle cedole estinte, delle obbligazioni rimborsate e delle quitanze delle tasse pagate.

I titoli sono firmati dal Delegato del Ministero di agricoltura industria e commercio per attestare la corrispondenza fra le obbligazioni e l'annualità vincolata nella misura necessaria per assicurare il pagamento dell'interesse e dell'ammortamento delle obbligazioni, nonchè quello delle tasse relative, fino al completo rimborso delle 50,200 obbligazioni.

La Società ha il capitale di lire 20,000,000 interamente versato ed un fondo di riserva di lire 770,822. Essa ha distribuito agli azionisti nei primi due anni il 5 per cento, nei due successivi il 5 1/2 per cento e nei due ultimi il 6 1/2 per cento netto sul capitale versato.

Il bilancio del 6° esercizio chiuso al 30 giugno 1891 è stato inscritto nel Bollettino ufficiale delle Società per azioni del 7 gennaio 1892.

Le obbligazioni, oggetto della presente emissione, saranno quotate nelle Borse di Milano e Torino. Esse sono comprese fra quelle sulle quali gli Istituti di Emissione possono fare anticipazioni

Condizioni per la Sottoscrizione:

1. **Le obbligazioni messe alla pubblica sottoscrizione sono 30.000. Le rimanenti 20,200 sono ritenute dagli assuntori.**
2. **Le sottoscrizioni saranno ricevute il giorno 4 febbraio, dalle ore 10 alle 4 pomeridiane:**
   presso tutte le sedi e succursali della Banca Nazionale nel Regno e del Banco di Sicilia, nonchè in Torino presso i signori Fratelli Marsaglia e C.ia
3. **Il prezzo di sottoscrizione è fissato in lire 415 per obbligazione, pagabile: per lire 100 all'atto della sottoscrizione; per lire 315 all'atto del reparto nel corso del mese di febbraio nei giorni che saranno ulteriormente annunziati con un preavviso di 10 giorni.**
4. All'atto del pagamento delle dette lire 315 saranno consegnati i titoli definitivi delle obbligazioni col godimento dal 1. gennaio 1892. La cedola n. 1 di lire 10 in oro sarà pagata il 1. luglio 1892.
5. Chiusa la sottoscrizione sarà indicato mediante pubblici avvisi il reparto e il giorno del versamento del saldo delle obbligazioni sottoscritte.
   In caso di ritardo del versamento sarà dovuto l'interesse del 6 per cento netto, e qualora il ritardo si prolungasse per due mesi dal giorno del reparto le obbligazioni sottoscritte saranno vendute alla borsa di Roma a conto e rischio del sottoscrittore.
6. Il programma particolareggiato può essere ritirato anche prima del giorno della sottoscrizione, dagli Stabilimenti sopraindicati.

Si ricevono prenotazioni di sottoscrizioni, soggette anche queste a riduzione, se la quantità prenotata superasse la quantità di obbl.ni posta in sottoscrizione

Roma, 21 gennaio 1892.

A NOME DEL GRUPPO ASSUNTORE

LA BANCA NAZIONALE NEL REGNO.